# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 18 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 18 Gennaio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## L'opera del Governo.

Alcuni giornali di provincia, di quelli che fanno da coristi, per non dire da pappagalli, a qualche altro dei maggiori centri per urlare contro l'imprevidenza, l'insipienza e l'ignavia del Governo, se la pigliano col *Pop. Rom.*, dicendo che è il solo a difendere a *tout prix* il Governo e le autorità militari e civili, incaricate di attuare i provvedimenti reclamati dalla tremenda calamità.

Solo, no: in ogni caso, dice il proverbio, meglio soli che male accompagnati.

Del resto, noi non difendiamo a *tout prix* l'azione spiegata nel primo momento dagli organi esecutivi: e diciamo dagli organi esecutivi, perchè anche gli aristarchi, meno qualcuno che sperava di scavare dalle rovine del terremoto una crisi ministeriale, fosse pure parziale, ammettono — bontà loro — che il Governo centrale, tutto considerato, non ha mancato di dare le più sollecite e provvide disposizioni.

Noi ripetiamo coll'on. Masini — deputato socialista accorso sui luoghi non tra gli ultimi — che, prima di accusare le autorità militari e civili, la marina, l'esercito e i funzionari cui spettava di eseguire le disposizioni date, occorre, come onestà ed equità comandano, raccogliere tutti gli elementi positivi per ben chiarire le cose e dare un giudizio coscienzioso.

Tutti siamo interessati a constatare se nei servizi principali dello Stato vi ha deficienza di organizzazione ecc. ecc., ma fino a che non si saranno accertati fatti, circostanze, responsabilità, è per lo meno antipatriottica, insana e perfida questa campagna di denigrazione al cospetto del mondo, che ci addimostra così nobilmente, così generosamente, le sue simpatie.

Dal primo giorno noi abbiamo detto che l'Italia e forse il paese — non lo Stato — dove lo spirito d'organizzazione è più deficiente che in ogni altra Nazione del Mondo: ma, prima di accusare, sentenziare e condannare su fatti determinati, bisogna determinare i fatti.

A dimostrare che siamo gli ultimi nello spirito d'organizzazione (forse perchè la Provvidenza sotto certi rapporti ci è stata prodiga di privilegi) basterebbe il fatto che, nonostante qualche passo da noi fatto con le autorità dirigenti per la raccolta delle generose obiazioni venute da ogni parte, non si è ancora riusciti, dopo venti giorni, a far prevalere un criterio organico.

Sono quattro in Roma gli Enti destinati a ricevere le offerte: Comitato nazionale, Comitato romano, Croce Rossa e Banca d'Italia.

Ciascuno dei quattro, dicevamo noi, pubblichi gli elenchi nominativi delle offerte che ad esso pervengono: la Banca d'Italia, poi, che, oltre al compito di ricevere anch'essa offerte, fa da cassiere, pubblicherà conglobati i versamenti degli altri.

Ebbene finora vi sono delle obiazioni anche di 20 lire che appaiono tre e perfino quattro volte nelle comunicazioni ai giornali.

E voi pretendete che le autorità militari o civili, giunte sul posto, o incaricate di eseguire gli ordini del Governo centrale, non abbiano avuto di fronte ad un disastro, le cui proporzioni non trovano riscontro nella storia dell'umanità, un momento di smarrimento e di confusione?

Andiamo via, eroi da strapazzo, abbiate almeno un po' di prudenza!

## Politica e Diplomazia

**Vienna** 17. — In seguito alla nomina del bar. Call ad Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Tokio si è avuto il seguente movimento al Ministero degli esteri:

Müller-Szentgiorgy, finora secondo dirett. gen., promosso primo direttore generale.

Bar. Macchio, min. plen., nominato secondo direttore generale.

Dott. von Rössler, dirett. gen. nel Ministero del commercio, nominato dir. gen. al Min. degli esteri per gli affari commerciali internazionali.

**Pietroburgo** 17. — E' assicurata la nomina dell'ammiraglio Wojewodsky a Ministro della marina in sostituzione del dimissionario Dikow.

**Berlino** 17. — Il Presidente del partito parlamentare del centro al *Reichstag*, dep. conte Hompesch, è stato colpito da apoplessia.

Data la grave età di 83 anni, il suo stato desta naturalmente molta apprensione.

**Vienna** 17. — Essendosi Kvassay dimesso, per ragioni di salute, da presidente del tribunale consolare misto in Costantinopoli, e spettando al Governo austro-ungarico la designazione del successore, esso ha nominato il consigliere della Cassazione di Vienna comm. Arrigo Frans.

(S) **Cettigne** 17. — La notizia della pretesa abdicazione del Principe Nicola è assolutamente priva di fondamento.

(S) **Pekino** 17. — Il Principe Tching ha assicurato i Ministri d'Inghilterra e degli Stati Uniti che la revoca di Yuan-Chi-Kai non implica alcuna modificazione nella politica della Cina.

(S) **Santiago del Cile**. 17 — L'ammiraglio Swinburne e il capitano di un incrociatore della squadra americana sono stati presentati al Presidente della Repubblica dal Ministro degli Stati Uniti, signor Hicks.

(S) **Alicante**. 17. — Il Re, l'Infante Carlos, il Presidente del Consiglio Maura e Fernandiz, Ministro della marina, sono giunti stamane alle ore 8. Il Re è stato vivamente acclamato dalla folla.

### Nel Marocco.

(S) **Lalla Marnia**, 17. — El Rogui nei primi giorni del mese corrente è partito da Tassa per Mektassa, ove sta preparando la sua marcia su Fez. Alcune delle tribù, alle quali ha chiesto aiuti, hanno risposto dicendo che si manterranno neutrali.

### La situazione in Persia

(S) **Pietroburgo**. 17 — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale circa le proposte della Russia per il concorso da darsi dalla Russia e dall'Inghilterra alla Persia per ristabilire l'ordine e la tranquillità in Persia.

Il Governo russo ha comunicato all'Ambasciatore d'Inghilterra le proposte sotto forma di *memorandum*.

Il Governo russo, ritenendo essenziale per la Persia il mantenere l'azione tradizionale individuale dello Scià, pur istituendo un Parlamento come condizione di controllo per il Governo dello Scià, si dichiara favorevole all'adozione di provvedimenti definitivi per convincere il Governo persiano della necessità assoluta di convocare il Parlamento come istituzione legislativa sopra una base chiaramente definita e rispondente al desiderio del paese.

Il Governo russo inoltre crede necessario di fornire allo Scià i mezzi finanziari indispensabili sotto forma di un prestito che implicherebbe però, entro certi limiti, la partecipazione dei rappresentanti delle Potenze che accorderebbero il prestito, come consiglieri, nell'opera di riorganizzazione e di riordinamento dell'economia nazionale in Persia.

## DA PARIGI.

*Fonogramma della notte.*

**Parigi** 18, ore 2.15. — Il dott. Paul ha fatto ieri una prima visita al Ministro degli Esteri, Pichon.

Il colloquio è stato cordialissimo. Il dott. Paul ha avuto la prova dei sentimenti di conciliazione che animano il Governo francese.

Egli è convinto che si addiverrà ad un accordo completo, che sarà formulato in un protocollo ed elaborato colla direzione politica degli affari esteri.

L'accordo, che assicurerà il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due Stati, diventerà definitivo appena vi aderirà la Compagnia dei cavi. Questo accordo riuscirà più facile se il Venezuela acconsentirà a passar sopra ciò che è avvenuto.

Il dott. Paul ha rotto qualsiasi solidarietà fra il suo Governo e l'ex Presidente Castro colle dichiarazioni che ha fatte.

Il Congresso proclamerà certo il tramonto definitivo di Castro.

Paul partirà in settimana per l'Olanda per conferire con quel Ministro degli esteri sopra le divergenze esistenti.

## NEL GABINETTO FRANCESE.

(S) **Parigi**. 17. — L'*Echo de Paris* scrive: Soltanto quando la relazione sullo stato della marina francese, che il Min. Picard sta preparando, e quando il programma e le domande di stanziamenti che ne saranno la conseguenza, saranno comunicati dal Ministro della marina agli altri Ministri potrà sorgere un conflitto in seno al Gabinetto.

Tale conflitto sembra probabile, perchè il Ministro della marina si trova, rispetto al Ministro delle finanze, nelle stesse condizioni del suo predecessore Thomson, il quale, per effettuare il programma che aveva elaborato e che era più modesto di quello del Picard, dal punto di vista finanziario, non potè ottenere i mezzi per la resistenza di Caillaux.

(S) **Parigi**, 17. — Una nota ufficiosa dice: Vari giornali hanno pubblicato, a proposito dei lavori a cui procede il Ministero della Marina, informazioni inesatte o incomplete. Ecco come stanno esattamente i fatti: Il Ministro della Marina ha iniziato da qualche giorno col suo collega delle finanze l'esame di un programma di spese. Allo scopo di dare, con piena conoscenza di causa, una opinione ponderata, il Ministro delle finanze, Caillaux, ha incaricato, col consenso del Ministro della Marina, Picard, alcuni ispettori di finanza di fornirgli certi elementi di informazione, ciò che richiederà un certo lavoro a cui gli ispettori procedono. Alcuni di questi lavori saranno terminati tra qualche settimana e i Ministri della marina e delle finanze porteranno allora la questione al Consiglio dei Ministri che solo ha qualità per pronunciarsi tanto sulla questione di massima che sui dettagli.

## Condoglianze, oblazioni e soccorsi dall'estero.

*Stati Uniti.*

(S) **Washington**, 17. — Sui crediti votati dal Congresso degli Stati Uniti pei soccorsi alle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia, cinquecentomila dollari saranno destinati all'acquisto di materiale per tremila case.

I materiali saranno accompagnati da operai per montarle e partiranno da New York per l'Italia sopra sei navi.

*Messico.*

(S) **Messico**, 17. — Il Municipio ha spedito L. 25,000. Le oblazioni finora raccolte in questo Stato superano le 183,000 lire. Si continuano a raccogliere offerte.

*Russia.*

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il metropolita Antonio autorizzò nelle chiese della diocesi collette a favore delle vittime del terremoto dell'Italia meridionale.

*Finlandia.*

(S) **Helsingfors**, 17. — Il Comitato finlandese di soccorso pei danneggiati dal terremoto in Italia ha inviato al Duca d'Aosta 45,000 lire da erogarsi a favore delle vittime.

L'offerta è accompagnata da una lettera esprimente il profondo dolore destato in Finlandia dalla notizia della catastrofe e i sentimenti di simpatia che i finlandesi nutrono per l'Italia.

*Inghilterra.*

(S) **Londra**, 17 — Il movimento di simpatia verso i danneggiati dal terremoto in Italia continua vivo in tutto il Regno.

Le sottoscrizioni, oltre che a Londra, sono state aperte in quasi tutte le città di provincia.

Anche le varie colonie italiane in Inghilterra e Scozia contribuiscono con ogni possibile sforzo alle sottoscrizioni.

La Camera di Comm. Ital. in Londra ha già versate al fondo del Lord Mayor 75,000 lire, raccolte fra connazionali, mentre il Club. Ital. sta organizzando una fiera di beneficenza, sotto il patronato dell'Amb. Di San Giuliano e del Lord Mayor.

Il pittore De Martino ha donato ad un Comitato un suo disegno rappresentante l'entrata nel porto di Messina di tre grandi navi da guerra: una russa, una inglese ed una italiana. Il quadro è contornato dalle bandiere delle tre Nazioni.

Di questo disegno verrà fatta una riproduzione e si spera di venderne forse centomila copie a 1 scellino.

(S) **Londra**. 17 — Per speciale concessione del Papa sono state celebrate stamane messe funebri in tutte le chiese cattoliche della diocesi di Southwark, in suffragio delle vittime del terremoto di Calabria e di Sicilia.

L'Ambasciatore d'Italia, col personale dell'Ambasciata, ha assistito alla cerimonia celebrata nella cattedrale di San Giorgio, dove, dopo la messa, ha dato l'assoluzione il vescovo di Southwark.

Il Vicario generale della diocesi, mons. Brown, nella chiesa di Sant'Anna a Vauxhal ha pronunciato un discorso di occasione.

Anche nella Cattedrale di Canterbury l'arcivescovo ha pronunciato un'allocuzione, ricordando la catastrofe.

Poscia è stata fatta una questua a beneficio dei danneggiati, che è stata continuata per tutto il giorno.

In tutte le chiese vi è stata grande affluenza di popolo.

## La Questione d'Oriente.

(S) **Costantinopoli** 17. — Nel *meeting* contro l'annessione di Creta alla Grecia, tenuto ieri a Salonicco, presero la parola tre turchi, due bulgari e un valacco. L'ordine del giorno approvato fu consegnato al Valì di Salonicco e telegrafato al Gran Visir ed al Presidente della Camera.

Il boicottaggio contro le merci greche non si effettuerebbe più, stante le difficoltà che si presentano per realizzarlo e l'attitudine dei greci verso la Turchia.

### Austria e Turchia

(S) **Parigi**. 17. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei Ministri ha deliberato i termini del protocollo dell'accordo coll'Austria-Ungheria, che deve esser firmato lunedì prossimo.

Si crede ad una mediazione dell'Austria-Ungheria tra la Turchia e la Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 17 — L'Ambasciatore austro-ungarico, Pallavicini, ed il Gran Visir hanno continuato ieri ed oggi le conferenze sulla compilazione del protocollo dell'accordo tra l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Il Consiglio dei Ministri esamina da parte sua la questione.

Tutto fa credere che il Consiglio dei Ministri approverà l'accordo, che è già stato inviato a Vienna per la ratifica.

## QUESTIONE DI CRETA.

(S) **Atene**. 16. — I giornali considerano inverosimile la notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri che la Porta proporrebbe per Creta un'autonomia sul modello di quella di Samo.

Infatti osservano che l'isola di Creta gode attualmente d'un'autonomia assai più grande ed effettiva di quella di Samo anche prima degli ultimi avvenimenti che hanno ridotto la libertà di cui godeva quest'ultima.

Creta non paga alcun tributo alla Porta, mentre Samo lo paga. L'alto Commissario o Governatore è nominato a Creta dalle Potenze, su proposta del Re di Grecia, ed è un suddito greco ex-presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia e deputato al Parlamento ellenico, mentre il principe di Samo è nominato dal Sultano ed è un funzionario ottomano.

A Creta non c'è un soldato turco, mentre a Samo si trova una forte guarnigione turca. La milizia cretese è comandata da ufficiali e sottufficiali dell'esercito greco e numerosi alti funzionari furono mandati dalla Grecia a Creta per riorganizzare i servizi amministrativi o per servire come magistrati, mentre a Samo ogni funzionario è samiota e suddito turco.

Non solo è inverosimile la notizia che si possa risolvere in modo definitivo la questione di Creta con un'autonomia sul tipo di quella dell'isola di Samo, ma è assurda.

Assurda, perchè si tratterebbe nientemeno di annullare l'accordo diplomatico concluso nel 1898 fra tutte le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino e la Porta.

Diciamo *tutte* le Potenze, perchè anche la Germania e l'Austria-Ungheria aderirono all'accordo, pur dichiarando di lasciare alle altre quattro Potenze protettrici il cómpito della sistemazione del nuovo ordine politico ed amministrativo dell'isola.

Supporre che l'Europa possa rinnegare sè stessa, mutando in senso regressivo il criterio fondamentale del Trattato di Berlino, annullando, per quanto riguarda la sistemazione di Creta, un accordo accettato dalla stessa Turchia, che in fondo era considerato un espediente transitorio per venire prima o poi alla soluzione naturale dell'annessione di Creta alla Grecia, equivale a supporre l'impossibile.

Le quattro Potenze protettrici di Creta, anche dopo i recenti avvenimenti, hanno con un atto diplomatico dichiarato al Governo attuale di Creta che avrebbero preso in considerazione il plebiscito della popolazione dell'isola per l'annessione alla Grecia, raccomandando intanto di mantenere un'attitudine calma.

E il Governo di Atene, che avrebbe potuto imitare qualche altro Stato balcanico, diede prova di una grande moderazione e correttezza esortando il Governo e le popolazioni dell'isola ad attenersi scrupolosamente al consiglio delle Potenze protettrici.

La definizione della questione di Creta è dunque di assoluta competenza dell'Europa, diguisachè qualunque notizia di soluzioni assurde, come quella messa in giro, va relegata tra le fantasie.

A Candia e ad Atene devono preoccuparsi soltanto di una cosa e cioè di mantenere la linea di condotta corretta e perfetta seguita finora.

### Alla Dieta d'Innsbruck.

(S) **Innsbruck**, 17. — La Dieta ha discusso un progetto di legge concernente gli stipendi ai maestri.

Sono avvenute divergenze tra i deputati tedeschi e italiani riguardo alla ripartizione delle spese scolastiche. I deputati tedeschi hanno presentato una mozione urgente che regola provvisoriamente questa questione. Gli italiani hanno fatto ostruzionismo contro questa mozione.

Il Governatore ha fatto appello ai deputati delle due nazionalità perchè cercassero di mettersi d'accordo. Il deputato Conci ha proposto di togliere la seduta per potere iniziare i negoziati.

La proposta è stata approvata.

## Credito, industria e commercio

Abbiamo avuta una buona settimana, tantochè, se si dovesse credere all'antico proverbio, che dal mattino si giudica il buon giorno, il mercato internazionale avrebbe ragione di ritenere che il 1909 sarà migliore del 1908.

Nell'ambiente delle borse, diventato eccessivamente pessimista, dopo essere stato eccessivamente ottimista, si attribuisce il sostegno attuale alla prossima emissione del prestito russo, nella quale, trattandosi di un miliardo, è naturalmente interessato tutto, o quasi tutto, il mercato del mondo: ma questo è un argomento relativo, poichè se il fondo monetario generale non fosse solidissimo, un'operazione così importante non sarebbe possibile e i mercati non mostrerebbero con la fermezza dei corsi le migliori disposizioni.

D'altra parte, per quanto riflette il mercato europeo, giacchè l'americano continua a mostrarsi gagliardo nella ripresa, non mancano coefficienti positivi e favorevoli per rialzare un po' lo spirito ed uscire, con criterio moderato, da quella inazione che ha perdurato finora.

La questione d'Oriente, che ha fatto l'effetto di una cappa di piombo, si può, dopo l'accordo raggiunto tra i due principali attori — Austria e Turchia — considerare come avviata sul binario di una soluzione pacifica: la quale avrà una importanza molto maggiore di quanto si creda, poichè la balcaneide era ed è in fondo la sola controversia, suscettibile di sollevare dissensi e perturbazioni.

La liquidazione della quindicina a Parigi e dove si pratica è avvenuta tranquillamente: e sebbene il prestito russo immobilizzi, come è facile capire, somme considerevoli, il denaro è stato facile e nei riporti del 15 di poco più costoso che nei precedenti, nonostante il rialzo precauzionale di 1|2 punto nel tasso di sconto della Banca inglese.

La temperatura generale è dunque discreta e noi crediamo (se non avvengono altri terremoti!) che andrà gradualmente migliorando.

— Il mercato italiano si è mostrato abbastanza onesto, tantochè non vi fu bisogno di ricorrere a misure eccezionali, che giovano poco e che ad ogni modo rimangono nel cassetto per una migliore occasione. E durante la settimana si è messo di proposito per far risalire il termometro al grado *ante* disastro.

Le quotazioni in generale furono ferme, nè il lieve aumento del cambio — aumento momentaneo — può giustificare apprensioni: esso è anzi la prova maggiore, date le circostanze speciali, di una salda resistenza del nostro mercato.

### Mercato inglese.

| | 9 Gennaio | 16 gennaio |
|---|---|---|
| Consolidato | 83 1\|2 | 83 1\|2 |
| Italiano | 101 1\|2 | 102 1\|4 |
| Turca | 92 1\|4 | 93 — |

**Banca d'Inghilterra**. — Il resoconto settimanale segna un aumento di oltre un milione di st. nella riserva, che è salita a sterline 21,012,778. La proporzione della riserva agl'impegni ha pure fatto uno sbalzo di quasi sette punti, salendo a 43 1|4 per 0|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero è stato uguale a quello della Banca, che fu elevato, com'è noto, dal 2 1|2 al 3 0|0 per le operazioni a tre mesi.

**Mercato americano**. — Sempre più solida si presenta la situazione delle Banche Consociate di New York, tantochè si è potuto inviare in Europa qualche notevole partita di oro in saldo delle liquidazioni dello scorso anno.

La riserva totale è aumentata in confronto alla settimana precedente di 2,221,200 sterline salendo a 72,456,000 sterline.

In seguito alla maggiore espansione nelle operazioni di sconto, determinata appunto dal regolamento dei conti annuali, la eccedenza della riserva sul minimo di legge ebbe un aumento di sole 300,000 st. restando tuttavia in 4 milioni e mezzo di sterline.

### Mercato francese.

| | 9 gennaio | 16 Gennaio |
|---|---|---|
| 3 0\|0 francese | 97.60 | 97.50 |
| 3 0\|0 perpetuo | 96.80 | 96.37 |
| Italiano | 102.57 ex | 103.— |
| Spagnuolo | 96.12 | 96.05 |
| Rendita turca | 93.20 | 94.15 |

### Banca di Francia.

| | 14 Gennaio 1909 | Differenza dal 7 Gennaio |
|---|---|---|
| Riserva oro | 3,535,385,669 | + 17,449,824 |
| » argento | 88C,195,348 | — 2,819,734 |
| Portafogli | 878,289,823 | — 1,929,666 |
| Anticipazioni | 520,510,968 | — 10,375,043 |
| Conti correnti | 718,235,036 | — 63,348,538 |
| Id. col Tesoro | 115,441,642 | + 3,683,198 |
| Circolazione | 5,111,712,900 | — 118,881,775 |

### Mercato italiano.

| | 9 gennaio | 16 Gennaio |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 0\|0 | 102.90 ex | 103.50 |
| Rendita 3 1\|2 0\|0 | 102.95 ex | 103.— |
| Banca d'Italia | 1242.— | 1254.— |
| » Commerc. | 772.— | 779.— |
| Credito Italiano | 552.— | 560.— |
| Fondiario Italiano | 559.— | 554.— |
| Banco di Roma | 107.75 | 109.— |
| Mediterranea | 393.— | 394.— |
| Meridionali | 656.— | 656.50 |
| Sicule | 612.— | 613.— |
| Navigazione | 380.— | 385.— |
| Raffinerie | 335.— | 339.— |
| Acciaierie | 1340.— | 1368.— |
| Società Veneta | 196.— | 198.50 |
| Acqua Marcia | 1550.— | 1550.— |
| Gas | 1069.— | 1070.— |
| Omnibus | 258.— | 259.— |
| Condotte | 332.— | 334.— |
| Immobiliari | 257.— | 259.— |
| Beni Stabili | 290.— | 297.— |
| Imprese fondiarie | 82.— | 85.— |
| Elba | 367.— | 376.— |
| Metallurgica | 94.— | 95.— |
| Ferriere | 190.— | 197.— |
| Ansaldo | 165.— | 168.— |
| Zuccheri nuovi | 74.— | 69.— |
| Id. Valsacco | 50.— | 48.— |
| Montecatini | 90.— | 94.— |
| Molini | 90.— | 92.— |
| Carburo Roma | 873.— | 876.— |
| Kerka | 383.— | 389.— |
| Antimonio | 85.— | 85.— |
| Azoto | 155.— | 162.— |
| Eletrochimiche | 56.— | 55.— |
| Concimi | 140.50 | 143.— |
| Cines | 290.— | 295 — |
| **Obbligazioni:** | | |
| Ferrovie 3 0\|0 | 354.— | 355.— |
| Ferr. Italiane 4 0\|0 | 504.— | 505.— |
| Banca Italia 3.75 0\|0 | 503.— | 503.— |
| C. Risp. Milano 5 0\|0 | 515.— | 516.— |
| S. Paolo Torino 5 0\|0 | 506.50 | 507.50 |
| **Cambio** | 100.15 | 100.25 |

## IL SINDACATO DELLA BORSA DI ROMA.

L'*Italie* — che ha il privilegio dei « mal à propos » quando si tratta di cose riflettenti il mercato finanziario — dopo avere annunziato che il cav. Cavaceppi, finora presidente del Sindacato della Borsa ha fatto, come Papa Celestino in XVI.mo, il gran rifiuto per la nuova elezione, dice che molti si agitano per la nomina del comm. Palladini, che secondo l'*Italie* sarebbe impari alla grande carica!

Noi non sappiamo nulla di queste pretese agitazioni; quel che sappiamo è che il comm. Palladini fu più di una volta confermato alla presidenza del Sindacato, ciò che dimostra come a giudizio della maggioranza dei colleghi egli possieda le qualità che si richiedono per la carica stessa.

Può essere che egli l'abbia esercitata in periodi, più calmi, ma è certo che a giudizio di tutti durante il tempo in cui egli tenne la presidenza del Sindacato, spiegò sempre un'azione informata a molta calma, molta riflessione e molta moderazione con positivo vantaggio della Corporazione e del pubblico che frequenta la Borsa.

Questo per la verità. In quanto al resto, siccome non si tratta di elezione politica o amministrativa, la competenza è della Corporazione.

### Prestito per la Persia.

(S) **Pietroburgo**. 17. — Secondo il *Retch* la questione del prestito persiano è stata risoluta dalla Russia in senso affermativo. L'ammontare del prestito non è ancora determinato. Esso è destinato a fare fronte ai bisogni urgenti ed allo sviluppo delle maggiori risorse del paese. L'Inghilterra avrebbe già dato il suo consenso. Il prestito sarebbe negoziato in gran parte sul mercato francese.

## Conversazioni letterarie.

**Grazia Deledda**: *Il nonno*, Novelle, Roma, Nuova Antologia, 1909.
**Neera**: *L'indomani*, romanzo, con illustrazioni di Ugo Valeri, Milano, Fratelli Treves, 1909.
**Fides**: *Vittoriosa!*, romanzo, Milano, Fratelli Treves, 1908.
**Giulio Bechi**: *Lo spettro rosso*, romanzo, Milano, Fratelli Treves ed., 1909.

Per il momento, sono le donne che tengono il campo in Italia, nel romanzo e nella novella, e si comprende questa preminenza, dopo che le nostre scrittrici, per l'accresciuta loro coltura, hanno anch'esse imparato l'arte. Entrate in possesso dell'arte, cioè, della meccanica dello stile, dell'invenzione, della combinazione, e dell'adattamento di que' soggetti che parevano loro interessanti, misero il massimo fervore nel renderli vivaci, toccando le fibre più delicate del pensiero e del sentimento, dando rilievo a particolari che facilmente sfuggono all'attenzione dell'uomo, assai più distratto e forse anche meno curioso: poichè, la curiosità femminile ha molta parte nell'investigazione sottile de' caratteri ne' personaggi che la novella od il romanzo vogliono mettere in evidenza. La curiosità della donna la porta ad una maggior profondità d'analisi, a scoprire, come le prime rughe, i primi capelli bianchi, anche le più nascoste pieghe della psiche umana, ne' suoi vari atteggiamenti domestici o sociali. Così stando le cose, rassegnamoci a riconoscere la superiorità delle scrittrici romanziere o novellatrici italiane sugli uomini che coltivano la stessa arte, tra i quali alcuni certamente emergono; ma, se vogliamo tener conto della statistica e mettere sulla bilancia una stessa quantità di romanzi e novelle di scrittori e di scrittrici, potremo facilmente persuaderci che la bilancia trabocca in favore delle donne.

Ecco, intanto, che io mi trovo ora sul tavolo quattro volumi di novelle, dei quali uno solo fu scritto da un uomo.

Grazia Deledda, la scrittrice che, nello spazio di quest'ultimo decennio, è salita in tanta fama, non solo in Italia, ma ne' paesi stranieri, dove quasi ogni suo lavoro è stato tradotto, è ritornata alla novella, cioè nel genere, nel quale essa avea fatto felicemente le sue prime prove e le sue prime armi.

Essa ci presenta riunite in un solo volume dodici novelle, intitolandole tutte dalla prima (Il Nonno - Solitudine! - Novella sentimentale - Poveri e ricchi - L'apparizione - Ozie - Ballora - Il sogno del Pastore - La Lepre - Cattive compagnie - Il Ciclamino - La medicina). I soggetti sono quasi tutti tratti da vita sarda, e, in particolar modo, dall'osservazione diretta che l'autrice fece nel suo lungo soggiorno a Nuoro, la città natale, alla quale essa accrebbe col suo nome tanto lustro, e cui ritorna spesso, da Roma, con pensiero ed affetto nostalgico. In questi soggetti quasi personali, Grazia Deledda mette tutta l'anima sua, e perciò attrae irresistibilmente il lettore, conquistandone subito l'attenzione. Il principio della novella *Il nonno* può darci un'idea della potenza suggestiva dell'autrice in questa forma di richiami:

« Da noi, in Sardegna, più che il Natale si festeggia la Pasqua, e, più che la Pasqua, la Pentecoste. Il popolo sardo è, per istinto, un popolo poeta, ma è un popolo molto povero. Per il contadino e per il pastore sardo, il Natale rappresenta il colmo della miseria. Anche la Pasqua non è allegra; ma, in quel tempo, si sa già se la raccolta sarà più o meno abbondante; lo strozzino farà più credito; la raccolta delle olive è finita; i campi offrono già, pietosamente, le loro erbe mangerecce. A Pentecoste, poi, l'orzo è quasi maturo e le greggie danno il loro maggior prodotto. E' tempo di tosar le pecore, e di marcare, cioè segnare, con impronta a fuoco, le giovenche e i tori d'un anno. Questa ed altre semplici funzioni pastorali assumono un vero carattere di festa; le famiglie del pastore e del padrone delle greggie passano insieme la giornata, accomunate da uno stesso sentimento di gioia, e dal piacere sano che dà a tutte le anime semplici e primitive il contatto con la sacra natura.

Io ricordo sempre con nostalgia queste feste semplici e caratteristiche, queste scene caratteristiche alle quali mi pare di aver assistito in un'epoca remota, quasi in una vita anteriore, tanto sono lontane, tanto diverse dalle feste e dalle scene campestri che ci offre la civiltà continentale. Quante di queste scene ho raccontato! Ma ne rimangono sempre in fondo alla mia memoria, come qualche canzone non ancora cantata rimane in fondo alla memoria del rapsodo errante. Ricordo, fra le altre, una scena un po' drammatica, un po' sentimentale, che si svolse durante una di queste feste campestri »

Qui la poesia e la realtà si confondono; la nostra curiosità s'acuisce, nella promessa di un godimento estetico e di una viva commozione che la sincerità del proemio ci preannunzia. La novella poi è brevissima; una macchietta e nulla più: ma viva, viva: all'autrice bastarono poche paginette, per avvincere e commuovere il suo lettore, con una scenetta domestica di riconoscimento, efficacissima.

Alcune novelle sembrano assomigliarsi tra loro; ma tutte recano una tale impronta di verità e riproducono costumi così diversi dai nostri, che da esse più che da un libro di storia contemporanea vien fuori la vita reale della Sardegna, specialmente nella regione nuorese, alquanto selvaggia, ma grandemente ospitale, strana, piena di contrasti, ora generosa ora vile, ora leale, ora perfida, piena di vizii e di virtù, ma il più delle volte, incosciente e talora amorale. Grazia Deledda non vuol dire nè più, nè meno di quello che ha veduto, di quello che sa; conosce bene la sua gente e ce la fa conoscere; e, quantunque la sua arte non si scopra, tanto essa rimane vicina alla natura, si rivela, anche talora in qualche rozzezza di linguaggio, artista meravigliosa.

***

A Benedetto Croce, che, nella *Critica*, fece oggetto di uno speciale e magistrale studio l'opera letteraria di Neera, la gentilissima scrittrice lombarda, andiamo forse debitori della presente esumazione di un romanzetto, fresco, limpido, simpatico della sua gioventù *L'indomani*, caro, forse più d'ogni altro, all'autrice stessa, che ce ne fa un po' di storia, con l'usato suo garbo, dicendoci: « Lavoro giovanile, che della giovinezza reca il fremito incomposto e le inesperienze, esso nacque colla macchia di un errore di lingua (*Indomani* invece di *La dimane*, come vorrebbe il Rigutini). Nè le disgrazie si fermarono lì; chè uscito in un momento in cui l'editore aveva altre cose per la testa, fu il neonato messo a balia povero e nudo quale si trovava e nessuno se ne curò più che tanto. Visse così di stenti e di miseria in una solitudine onesta, ma poco proficua, ignorato come un saggio e deriso come un pazzo. » A dispetto d'un articolo entusiastico del Sarnecno apparso il 28 agosto dell'anno 1889 nel *Don Chisciotte*, il romanzo, nella sua prima edizione, rimasta per venti anni unica, non si vendette. Or sono dieci anni, l'Herelle, che tradusse in francese alcuni lavori del Fogazzaro, del D'Annunzio e più tardi di Grazia Deledda, scoperse il romanzetto dimenticato e s'invogliò di tradurlo per la *Revue des Deux Mondes*. Figurarsi il secreto compiacimento dell'autrice! E, in verità, il romanzo fu tradotto e ben tradotto, con molta soddisfazione di Neera, cui venivano mano a mano mandate le bozze di stampa; tutto andava bene, salvo alcuni piccoli tagli e rabberciamenti, fin verso il fine del romanzo; e l'autrice se ne contentava; ma quando si vide soppresso, per intiero, l'ultimo capitolo, dove era l'epilogo, che riassumeva il concetto informatore del libro, una visione dell'« eterno indomani della vita », essa si ribellò.

Neera, dunque, non volendo permettere quell'amputazione, se ne rimase, benchè dolente, per amore della sua creatura che essa non voleva sacrificata, e per dignità dell'arte sua, fuori della *Revue des Deux Mondes*: « E mettiamo pure, ella scrive, che avessi torto; che l'*Indomani*, raffazzonato da Brunetière, fosse più bello del mio. A me non pareva. E questa è tale ragione per cui un artista che la senta sinceramente in sè, non deve cercarne altre; non nella propria coscienza, non nella altrui. Rifiutai semplicemente di pubblicare il mio lavoro stroncato ».

Il D'Annunzio aveva avuto maggior cedevolezza; ma, in grazia di tale facoltà remissiva, è poi avvenuto che le edizioni purgate francesi dell'opera d'annunziana abbiano mondato la sua prosa da un po' di fanghiglia che l'inquinava; di modo che, nella *toilette* parigina, lo scrittore nostro appaia davvero molto più lindo; ma Neera non aveva certamente bisogno di una simile *toilette*; e il rifiuto, che essa oppose alla stampa del suo lavoro che le pareva malconcio, sembrato al Brunetière un semplice *caprice de femme*, ci dà soltanto un'idea molto favorevole della nobiltà e

## Ministero dell'Interno.

**Commissione reale pel credito comunale e provinciale.**

*Membri effettivi.*

Scamuzzi comm. Pietro, Cons. di Stato, *Presid.*
Bonino comm. d.r Mario, Cons. di Stato.
Pironti Grande uff, d r Alberto, Dir. g. Min. Int.
Girardi comm. d.r Gerardo, V. Dir. g. Min. Int.
Medolaghi comm. Salvatore, Membro del Cons. sup. della Cassa D. e P.
Mercadante comm. Nicolò, Isp. gen. al Min. Tesoro.
Maugili comm. Guglielmo, Capo div. Cassa D. e P.
Melis comm. Ernesto, id.

. . . . . . . . . . .

*Membri supplenti.*

Raimoldi Grande uff. avv. Arnaldo, Cons. di Stato
Leris comm. Adolfo, Cons. Corte Conti.
Giovannetti comm. Alfredo, Capo Ragioneria Min. Interno.
Bolla comm. Marcello, Dir. gen. Demanio.
Guerra cav. Francesco, Capo div. Cassa D. e P.

**Commissione pei danneggiati politici meridionali.**

*Presidente*: Bar. avv. Matteo Mazziotti
*Membri*: Cefaly Antonio, senatore
» Racioppi prof. Giacomo, senatore
» Giusso conte Giacomo, deputato
» Comm. Michelangelo De Cesare, sen.
» De Riseis bar. Giuseppe, dep.

**Aggiunti per la municipalizzazione di pubblici servizi.**

*Membri effettivi.*

Verdinois ing. Ernesto, Pres. di sez. del Consiglio Sup. dei LL. PP.
Coletta comm. Nicola, id. id.
De Negri comm. avv. Carlo, direttore gen. della Statistica.
Magaldi comm. dottor Vincenzo, direttore gen. del Credito e Prev. presso il Min. di agricoltura, industria e commercio.

*Membri supplenti.*

Tursini cav. Luigi, Ispettore del genio civile, membro del Consiglio Sup. dei LL. PP.
Palumbo Cardella comm. Francesco ispettore capo Ist. Credito e Prev. presso il Ministero di agricoltura industria e commercio.

. . . . . . . . . . .

*Ufficio di Segreteria.*

. . . . . . . . . . .

Ciamondi cav. rag. Antonio, Capo sez. di ragioneria all'Interno vicesegr.

## Atti del Governo

**Ministero P. I.** — *Controversie scolastiche* — Sono respinti i ricorsi:

della maestra Pasqua Bugliaretti contro la delib. del C. S. P. di Siracusa che respingeva un precedente reclamo della maestra stessa diretto ad ottenere dal Comune di Ferla il terzo aumento sessennale con decorrenza dal 15 ottobre 1906;

del maestro Domenicantonio De Gregorio contro la delib. del C. S. P. di Chieti che lo escluneva dal concorso per un posto vacante nel Comune di Pagliesa;

del maestro G. B. Ogno contro la delib. del C. S. P. di Genova relativa alla soppressione della scuola della borgata di Poggio Favaro in Comune di Pieve di Sori.

**R. Marina.** — Il cap. di freg. Mario Casanuova assume il comando della r. nave « Calabria ».

Movimenti: il ten. di vsc., Valentino Bresca dal « Garigliano » (ricoverato all'ospedale Napoli) - id. Enrico Piana dall' « Euro » al « Garigliano ».

Il cap. medico Mario Adami sbarcato dal piroscafo « Luisiana » imbarca a Genova sul « Barbarossa » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Salvatore Adriano sbarcato dal « Canopic » id. id. sul « Manuel Calvo » per New-York id. id.

Il cap. commissario Francesco De Maio è destinato alla Direz. di commissariato.

## Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

### Nell' Alta Italia.

**Torino.** 17, ore 20 — E' giunto il Duca d'Aosta per assistere domani al solenne funerale, che sarà celebrato a Superga per l'anniversario della morte del suo augusto genitore, il Principe Amedeo di Savoja.

**Milano.** 17. — Oggi il Comitato milanese « Pro Calabria e Sicilia » ha tenuta un'importante riunione, nella quale i vari delegati riferirono il risultato delle loro missioni. Notevoli le relazioni dell'ass. Rusconi, di Enrico Bertini e dell'on. Daniele Crespi, inviati a Catania per accordarsi con le autorità e le personalità locali circa le modalità per la distribuzione dei soccorsi ai numerosi profughi colà riparati. Fu lo stesso generale Pollio, vice-pres. del Comitato nazionale di soccorso, che esortò i delegati milanesi a concordare la loro azione con le autorità locali.

A Catania i delegati milanesi riuscirono ad accordare gli elementi locali, tanto che l'on. De Felice, dopo molti anni, strinse la mano all'on. Carnazza e l'arcivescovo concesse al Comune l'uso di alcuni edifici suoi che per molti anni gli aveva contrastato. In questi edifici sono stati ricoverati i profughi che si trovavano nei locali scolastici.

Il Comitato telegrafò al gen. Pollio annunziandogli di avere stanziato 50,000 lire per la costruzione di abitazioni in località da destinarsi. Lo stesso telegramma fu inviato al gen. Mazza.

Il Comitato ha ricevuto dal Comune di Busto Arsizio L. 40,000; dal Comune di Mantova L. 40,000 da quello di Lodi L. 10,000.

Complessivamente il Comitato raccolse due milioni e mezzo.

(Se queste cifre sono esatte — poichè si tratta di fonogramma — e non vi è motivo da dubitarne, bisogna dire che se la Lombardia e la regione più ricca d'Italia è anche la più generosa, quando si tratta di atti di filantropia e di carità. *N. d. D.*).

**Verona,** 17. — A Pontepassero il fabbro Fenzi Andrea, trovandosi a caccia, nello sparare contro un passero colpì un suo nipotino di anni 4, squarciandogli la gola.

La morte del povero piccino fu istantanea. Il Fenzi fu arrestato.

**Mantova,** 17. — Un grosso cane randagio passò ieri per il paese di Pegognaga avventandosi contro più di venti persone e due cavalli. Due uomini e due fanciulli furono morsicati alle mani e alle braccia, I feriti vennero inviati per la cura a Bologna.

Il cane venne ucciso nel Comune limitrofo di Motteggiano.

**Brescia,** 17. — In territorio di Serle il ragazzo Tonni Angelo di 12 anni venuto per futile motivo a litigio con un altro ragazzo undicenne, lo feriva mortalmente con una coltellata al costato sinistro.

Il Tonni fu arrestato. Egli non dimostra alcun pentimento del delitto commesso.

(S) **Spezia,** 17. — E' giunto nel pomeriggio il *Napoli* con 42 feriti provenienti dai luoghi colpiti dal terremoto.

Il servizio di ambulanza è stato disimpegnato dai marinai, dalla Pubblica Assistenza e dalla Misericordia. I feriti vengono ricoverati all'Ospedale nuovo di San Cipriano.

### Nell' Italia Centrale.

**Firenze,** 17. — Nei pressi del Mercato Centrale veniva stamane arrestato certo Giuseppe Ventisette di anni 67, perchè colto a mendicare. Perquisito, gli fu trovato indosso un libretto della Cassa di risparmio e del danaro per la somma di L. 8000. Si dice che il Ventisette abbia anche dei poderi.

### Nell'Italia Meridionale.

**Napoli.** 17 — I guardacaccia Antonio Baldaccini e Stefano Barecchia sorprendevano ieri, presso Pianura, certo Saverio Lunga che cacciava senza permesso in località riservata.

I due guardacaccia gli si avvicinarono per intimargli la contravvenzione. Ma il Lunga spianò il fucile ed esplose un colpo che ferì in pieno petto il Baldaccini, rendendolo cadavere.

Il Barecchia affrontò l'omicida e, dopo una lotta terribile, riuscì a tradurlo all'Ufficio di pubblica sicurezza.

## Movimento ferroviario nei porti

| Porto | giorno 16 | carri | carbone commercio | carbone ferrovie | pres. ieri |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | gennaio | 811 | 178 | 12 | — |
| Venezia | » | 317 | 131 | 35 | — |
| Savona | » | 244 | 189 | 3' | 30 |
| Livorno | » | 198 | 79 | 39 | — |
| Spezia | » | 39 | 13 | 18 | 50 |

30

## Onoranze funebri a Stefano Canzio.

(S) **Genova** 17. — Nelle adiacenze della abitazione e lungo il percorso che seguirà il corteo funebre la folla è enorme.

Di fronte al palazzo la circolazione è quasi impossibile. Tutte le corone, che ascendono a 140 circa, sono addossate ai muri lungo il corso Magenta.

Si notano tra le molte corone quelle della famiglia, del Ministro della guerra francese, generale Picquart, del Ministro della marina on. Mirabello, del Prefetto sen. Garroni ed altre.

Alle ore 9.20 tre figli del generale e tre « caravana » portano sulle spalle la cassa, che viene subito ceduta ad una squadra di operai del porto.

Apre il corteo un battaglione di fanteria con bandiera e musica. Segue la salma, fiancheggiata dai garibaldini. Vengono quindi i membri della famiglia, e tra essi donna Francesca Garibaldi, Peppino, figlio di Menotti Garibaldi, Ezio e Gino figli del defunto.

Seguono poi la bandiera dei Conservatori del Mare portata dai funzionari del Consorzio, il personale del Consorzio, le rappresentanze del Consorzio e le Autorità, le Associazioni commerciali, politiche ed operale, le bandiere dei Mille e numerosissimi carri con le corone e carrozze.

Tra le autorità si notavano il Prefetto, il gen. Pedotti, il sen. Cavalli, gli on. Graffagni, Celesia, Flamberti, Reggio, Bottari, Masini, Croce, Rossi e altri.

Il Prefetto rappresentava il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il Ministro della Guerra era rappresentato dal generale Pedotti, quello della Marina dal comm. Mazzolo, quello dei LL. PP. dal comm. Paolucci, il comm. Cappelli direttore compartimentale delle Ferrovie rappresentava il direttore generale delle Ferrovie di Stato.

Erano rappresentati pure molti Istituti, la Camera di Commercio, il Consiglio provinciale, la Giunta Municipale era al completo; erano pure presenti moltissimi consiglieri e una infinità di amici dell'estinto.

La salma è portata a braccia da squadre di operai del porto che a mano a mano si danno il cambio.

Lungo il percorso si assiepava una folla enorme che si scopriva reverente al passaggio della salma.

Le musiche che facevano parte del corteo suonavano inni funebri.

A piazza Verdi, formato il quadrato e deposto il feretro, parlarono il comm. Zunino per il Consorzio: il Prefetto, il comm. Caderi per il Sindaco indisposto, i rappresentanti della Massoneria e il rappresentante degli operai: infine ha ringraziato l'on. Graffagni a nome della famiglia.

Terminati i discorsi il corteo ha proseguito per Staglieno in forma non ufficiale tra le bandiere delle Associazioni.

Al corteo hanno preso parte circa trentamila persone, 90 bandiere e labari.

La giornata era primaverile. Alle 13.5 il corteo entrava nel cimitero di Staglieno per la porta principale al suono degli inni di Garibaldi e di Mameli. Il feretro fu posto ai piedi della scalinata centrale furono pronunciati altri discorsi. Hanno parlato tra gli altri l'avv. Macaggi a nome del partito repubblicano, indi un garibaldino a nome dei commilitoni.

Alle 13,30 la salma fu deposta nella cripta.

## Mercati italiani ed esteri

**Cereali.**

Grani fini di Piemonte da 29.25 a 29.75, id. buoni mercantili di Piemonte da 28.75 a 29.25, id. fini di altre provenienze nazionali da 30.50 a 31.50, id. buoni mercantili da 29.50 a 30.50, id. esteri teneri di forza da 31 a 31.50, id. comuni (Danubio) da 30.50 a 31, granoni fini di Piemonte da 19 a 19.50, id. mercantili da 16.50 a 17.50, id. esteri fini a 19.25.

Nel Veneto frumento fino da L. 29.25 a 29.40, buono mercantile da 29.15 a 29.25, basso da 20.10 a 21.25 al quintale.

Frumentone pignoletto n. da L. 18.75 a 19, nostrano colorito n. da 18.25 a 18.65, basso nuovo da 17.60 a 18.85.

Segale da L. 18 a 19, avena da 17.15 a 18.15 al quintale.

**Risi**

Risi Camolino Ostiglia 1° L. 43 a 44, id. id. nostrale 1° 39.50 a 40.25, id. fioretto Ostiglia 38.25 a 38.75, id. nostrale 37 a 37.75, id. buono mercantile nostrale 34 a 34.25, id. Camolino giapponese 33.75 a 34.25, id. mercantile 32.25 a 33 al quintale, fuori dazio.

**Vini.**

A Genova calma perfetta. L'abbondanza di produzione ha portato un ristagno generale ed i prezzi ribassano sempre per mancanza di smercio.

Riposto L. 12 a 13. Pachino 14 a 15. Gallipoli 15 a 16. Barletta 16 a 17. S.a Maura (schiavo) 10 a 11 per ettolitro, senza fusto, allo sbarco, sul ponte.

**Bestiame.**

Piemonte. Bestiame vivo: Buoi e manzi da L. 90 a 100, vitelli 100 a 110, giovenche e vacche da macello 50 a 70.

Romagna. Carne di bue da L. 1.60 a 1.80, di vacca 1.60 a 1.80, maiale 1.50 a 1.80, castrato 1.50 a 1,80, pecora 1.20, agnello 1.80 a 2, al kg.

**Pollame.**

Milano. Mercato discreto, vendita mediocre.

Tacchini vivi al kg. da L. 1.90 a 2, morti 2.20 a 2.40, novelli cad. 3.75 a 5, tacchine giovani vive cad. da 6 a 7, morte al kg. 2 a 2.40, vecchie cad. 4.50 a 6, oche vive novelle da 4.50 a 5.50, morte al kg. 1.25 a 1.45, anatre grosse vecchie cad. 3 a 4, mezzane vecchie da 2.50 a 2.90, faraone grosse vecchie da 2 a 3, mezzane nov. 2 a 3, capponi grossi cad. 4, mezzani novelli 3.25 a 3,75, polli grossi cad. 2.40, mezzani cad. 1.80, galline grosse cad. 2.50 a 3, mezzane cad. 2.30 a 2.40, polleria morta: mista 2.30 a 2.60 al kg.

**Uova.**

*Milano.* Vendita buona. Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1,50 a 1,52, prima qualità da 1,37 a 1,39, seconda da 1,27 a 1,29, terza da 1,17 a 1,19.

**Zuccheri.**

*Genova.* Mercato fermo richiesta attiva. Raffinati nazionali extra fini pronti ed a tutto il 1909 L. 131.50 a 132.

Avana chiaro (imitazione) da franchi 128 a 129, cristallino barbabietola 128 a 129. Macfier ingl. n. 1, 122, nazionale fino pronto e fino a dicembre 1909 123 — n. 2 123 — n. 3 117 il tutto al quintale sul vagone in Raffineria.

**Foraggi.**

*Verona.* Fieno di prima qualità L. 8 a 8,25, id. seconda 7 a 7,50, id. terza 5 a 6,50 — paglia di prima qualità 3,50 a 3,75, idem seconda 2,25 a 2,75 al quintale.

Semente da prato: erba medica fina da L. 145 a 150, id. mercantile da 125 a 130, trifoglio fino da 125 a 135, idem mercantile da 110 a 120 al quint.

**Materie per l'agricoltura**

Perfosfato minerale. — Mercato invariato.

Scorie Thomas. — I principali produttori non si sono ancora pronunciati sui prezzi della campagna autunnale. Hanno solo segnato un aumento di mezzo *pfennig* per il consumo di primavera il quale — da noi — si mantiene limitato.

Nitrato Soda. — Nuovi ribassi su tutti i mercati.

Solfato ammonico. — L'improvvisa ripresa continua al rialzo. Oggi si quota 30.25-30.20 cif. ai porti base Mediterraneo e si prevedono ulteriori aumenti.

Solfato rame. — Le quotazioni del rame metallo hanno perduto in questi ultimi giorni. In chiusura di ieri il G. M. B. tre mesi ha segnato sterline 63|2|6. Questa continua incertezza rende sempre più diffidenti i consumatori, la richiesta si mantiene scarsa. I detentori offrono il nazionale da L. 51,75-52 franco fabbriche e l'inglese marca primaria a fr. 52-52,50 cif. ai porti.

**Prodotti chimici.**

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 54,50, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 74.— minio rosso L B. e C 40,— Bicromato di potassa 81,— di soda 69,50 Soda caustica bianca 60|62 L. 23, id. 70|72 L. 26, id. 76|77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera, 11,50, id. 75° 9,50, Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45, Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25. Sale ammoniaca prima qualità 107,50 seconda 103,50 Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

## Drammi di terra e di mare.

**Scontro di treni in Francia.**

(S) **Dax.** 17. — E' avvenuta una collisione tra due treni. Vi sono due morti, quattro feriti gravemente e dieci leggermente.

**Il colera in Russia.**

(S) **Pietroburgo,** 17. — Il colera aumenta nuovamente. Si segnala che nelle ultime ventiquattro ore si sono verificati 34 casi e 9 decessi.

(S) **Pietroburgo,** 17. — Il colera oggi ha fatto nuove vittime; sono segnalati 59 casi e 21 decessi.

Nell'asilo municipale delle vedove inferme 84 ricoverate sono state colpite dal colera in poche ore.

**Lo scontro di Denver.**

(S) **Denver,** 17. — La massima parte delle vittime dello scontro ferroviario, che ammontano a 68, sarebbero viaggiatori del vagone di lusso.

(S) **Denver** (Colorado), 17. — Le ultime notizie sulla collisione dei treni parlano di 21 morti e di 40 feriti. Il disastro è dovuto ad un errore di scambio.

## TEATRI ED ARTE

**Drammatica.** — *Le Lys* (*Il Giglio*) è il titolo di una nuova commedia di Pierre Wolff e Gaston Leroux, che ha avuto lieto successo al teatro del Vaudeville di Parigi.

Eccone il soggetto:

Il signor de Magny ha dissipato la sua fortuna al giuoco e con delle amanti.

Egli conduce una esistenza limitata alla campagna nella valle dell'Eure.

Sua moglie è morta di crepacuore.

Egli ha presso di sè suo figlio Gerard, giovane freddo e calcolatore, che cerca un'erede, e le sue due figlie, Odette, dell'età di 35 anni, e Christiane, dell' età di 25 anni, le quali, senza dote, non hanno potuto maritarsi.

Come vicini il signor de Magny conta il signor Darcey, ricco industriale, che ha una figlia corteggiata da Gerard, e Georges Arnault, un pittore separato dalla moglie, al quale la bella e indipendente Christiane fa visite frequenti.

Gerard sta per sposare Simone Darcey. Già si preparano le lettere d'invito, quando ad un tratto Darcey viene a riprendere la sua parola.

Emozione prolungata, inchiesta e interrogazione.

Finalmente Christiane confessa che le accuse portate contro di lei in casa Darcey da un guardacaccia licenziato sono vere. Essa è l'amante di Georges Arnault che ama e che non poteva sposare perchè la di lui moglie rifiuta di divorziare.

Essa non ha alcun pentimento, nè rammarico. Tutt'altro: essa afferma che può disporre della propria persona.

Odette, la zitellona di 35 anni, il *lys*, a cui pesano egualmente il proprio isolamento e il proprio candore, approva Christiane; come le donne, le fanciulle hanno diritto alla libertà dell'amore.

Alcuni mesi dopo Odette corre dietro agli amanti fuggitivi fino in Italia. Essa li vede così felici che non vuole turbare la loro gioia e, senza aver loro parlato, riparte sempre triste.

**Arte** — Prezzi di arazzi e tappezzerie della collezione di Lord Amherst, venduti all' asta a Londra:

Otto arazzi di Gobelins della serie « L'Histoire du Roi » opera di Le Brun da cartoni di Van der Meulen, rappresentanti episodii della carriera del « Roi Soleil » 12,600 sterline.

Dodici poltrone ed un paio di seggiole ricoperte di tappezzeria dei Gobelins mostranti soggetti delle Favole di Esopo 7300.

Sei poltrone e una sedia simili ai precedenti epoca Luigi XV 3307.

Alla stessa vendita un « secretaire » intarsiato da David de Luneville è stato comprato per 756 sterline.

## SCIENZE E LETTERE

(S) **Bruxelles.** 17. E' morto il letterato Charles Tardieu, che fu per lungo tempo direttore e redattore capo dell'*Indépendance Belge* e pres. dell'Ass. gen. della stampa belga.

(Alla famiglia e alla stampa belga le nostre condoglianze. *N. d. D.*).

## SPORT

**Il Ciclodromo Bettinger** — Un'ingegnosa invenzione del corridore Bettinger è stata in questi giorni presentata nell'*Apollo theater* al pubblico di Berlino. L'apparecchio è rappresentato da una combinazione del noto *Home trainer* con una pista in legno in miniatura.

A differenza di tutti gli altri già in uso, tale apparecchio rappresenta la posizione di tre corridori che pedalano su coppie di rulli non solo mediante il consueto indicatore a lancette, ma bensì su di una pista situata anteriormente ove tre ciclisti automatici, detti *Androidi*, seguono gli stessi spostamenti degl'indici suddetti, riproducendo in modo vivo e reale lo sforzo prodotto dal corridore e suscitando così le stesse emozioni procurate dalle gare che si svolgono sui velodromi ordinari

Il corridore può, osservando continuamente i suoi piccoli colleghi, sapere la propria posizione in corsa ed accelera o rallenta seguendo la tattica consueta usata nelle corse all'aperto.

L'apparecchio « Bettinger » permette l'effettuazione di qualunque genere di gara come: *scratch*, handicaps, traguardi, inseguito, tandem e motocilette.

* * *

**Club Alpino.** — 23 e 24 gennaio 1909 escursione al Monte Magnola (m. 2223).

Sabato 23 — Partenza da Roma in ferrovia ore 20 - Arrivo ad Avezzano ore 22.55 - Pernottamento.

Domenica 24 — Partenza da Avezzano in carrozza ore 6 - Arrivo a Forme ore 8 - Partenza da Forme ore 8,30 - Arrivo sulla vetta ore 13 - Colazione al sacco.

Partenza dalla vetta ore 14.30 - Arrivo a Forme ore 17.30 - Partenza da Forme in carrozza ore 18 - Arrivo ad Avezzano ore 19.30 - Pranzo libero

Partenza da Avezzano in ferrovia ore 21.35 - Arrivo a Roma ore 0.7.

Preventivo L. 16 - Portare la colazione per domenica mattina - Iscrizione obbligatoria non più tardi di venerdì 22 alle ore 21 - Direttore: Carlo Savio.

**Il Tiro al piccione a Montecarlo**

Servizio speciale del "Popolo Romano"

**Monte Carlo** 17, ore 8. — (*de Boissieu*). — Quarantacinque tiratori presero parte alla gara per il Premio Moncergé. (Distanza fissa a 27 metri — 1000 franchi).

1° il signor Sani, il quale uccise 14 piccioni tirando 14 colpi.

2° e 3° divisi fra i signori Roberts e Bruini, i quali, tirando pure 14 colpi, uccisero ciascuno 13 piccioni.

Domani, 18, a mezzogiorno, Premio Grasselli (handicap — 1000 franchi).

## PALAZZO DI GIUSTIZIA

### Tribunale - VI Sezione.

**L'investimento di via Arenula.**

L'11 febbr. 1907 la vettura del tram n. 332 condotta da Stefanini Francesco, investiva in via Arenula la bambina Elvira Consalvo, che rimase travolta e perdette la vita.

La folla, esasperata, inveì contro il personale, danneggiando la vettura e le altre che sopraggiunsero.

Rinviato il tramviere al Tribunale, ieri la VI Sezione, presieduta dal cav. Galloni assolvette lo Stefanini per inesistenza di reato.

Difensore del tramviere e della Società Romana l'avv. Paolo Romano Marini.

## Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

LUNEDI' 18 Gennaio 1909 - S. Prisca verg.
Leva il sole alle 7.36 m. - Tramonta alle 5.5 s.
Leva la Luna alle 4.1 m. - Tramonta alle 1.40 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|2.

**BOLLETTINO METEORICO.**

*Osservazioni del 17 Gennaio 1909 - alle ore 15*

**In Europa.**

| CITTA' | Temp. | Cielo | CITTA' | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietroburgo | -2.3 | coperto | Nizza | 6.4 | 1\|4 coper. |
| Amburgo | 1.6 | coperto | Zurigo | 0.8 | 3\|4 coper. |
| Vienna | 3.1 | coperto | Costantinopoli | 8.5 | 1\|4 coper. |
| Madrid | 1.9 | sereno | Malta | 11.6 | 1\|2 coper. |
| Parigi | 0.0 | sereno | Atene | 9.5 | sereno |

**In Italia.**

| CITTA' | Temp. centigr. | CIELO | MARE | Temperatura nelle 24 ore mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 8.4 | sereno | calmo | 11.9 | 8.2 |
| Torino | -1.[illegible] | sereno | — | 4.8 | -4.[illegible] |
| Milano | 6.9 | sereno | — | 8.3 | 3.1 |
| Venezia | 4.2 | piovoso | mosso | 5.3 | 3.6 |
| Bologna | 5.5 | sereno | — | 7.0 | 1.9 |
| Ravenna | 4.1 | sereno | — | 4.6 | -1.0 |
| Ancona | 7.4 | coperto | mosso | 11.0 | 1.5 |
| Firenze | 7.2 | sereno | — | 13.6 | 6.0 |
| **ROMA** | 10.0 | 3\|4 coperto | — | 13.7 | 9.8 |
| Bari | 11.2 | 3\|4 coperto | calmo | 14.5 | 8.7 |
| Napoli | 14.4 | coperto | calmo | 13.3 | 10.7 |
| Caggiano | 6.5 | coperto | — | 8.7 | 5.8 |
| Tiriolo | 6.3 | coperto | — | 11.6 | 7.0 |
| Palermo | 11.4 | 3\|4 coperto | mosso | 16.6 | 10.8 |
| Messina | — | — | — | — | — |
| Cagliari | 10.0 | sereno | mosso | 16.0 | 5.0 |

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario in val padana, versante tirrenico superiore e centrale, nuvoloso altrove; mare mosso o agitato.

**A Roma.**

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 765.1. Termometro centigr. *massima 13.8 minima 9.8.*

Umidità relativa 52 assoluta 5.92. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: coperto sereno.

**Acrostico.**

4. D'Ordine equestre preside.
4. Nome gentil di femmina.
3. D' un patriarca coninge.
5. Fè stramazzarlo Davide
5. Il fondator di Pergamo.
3. Per man trafora o macchina.
— Dantesca fossa agli inferi.

*Spiegazione del passatempo precedente:* MERLO MERLETTO

**MONTE DI PIETA'**

*Martedì* 19 gennaio 1909 - *La 3ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati li 20 marzo 1908 fino alla polizza n. **51688.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'8 aprile 1908 fino alla polizza n. **62700.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 18 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

**N. B.** — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

**Interesse sui depositi per 1 anno**
Dal 1° gennaio L. **3,50.**



dignità della nostra scrittrice. Ma, se il romanzetto, già tradotto, in altre lingue, non avrà forse più l'onore dell'alto ospizio della *Revue des Deux Mondes*, l'autrice potrà rallegrarsi per la festa che faranno ora gli Italiani alla sua creatura risuscitata, in veste più elegante, che la rende più osservabile; nè essa può temere di lusingarsi ingenuamente, quando congeda il suo bel libro con queste parole dirette ai lettori:

« E' dunque un vinto, lettori miei, il libro che vi presento oggi. Se la vera storia vi ha interessato, se vi ha un pochino commossi, sollevate, con mano pietosa, la coltre dell' oblio che da tanto tempo lo ricopre. Chi sa che, al vostro tòcco gentile, costui che pare morto non si ridesti come la Bella addormentata nel bosco e riprenda il suo cammino avventuroso. Sarà allora la vostra simpatia che avrà compiuto la stessa miracolosa risurrezione del bacio del Principe sulle rosee labbra di Rosaspina ».

Ma ora, dopo aver riletto la malinconica storia di Marta, la giovine sposa avida d'amore e di baci ardenti, che invano essa attende dal suo giovine marito, a cui, prima delle nozze, una giovine maestra aveva diretto lettere appassionate, della giovine Marta, che, dopo sei mesi, sente il primo sussulto della creatura che di una vergine ha fatto una madre, ora, dico, può venire la curiosità di conoscere, per quale motivo, il critico Brunetière volesse sopprimere l'ultimo capitoletto del simpatico racconto di Neera. E la risposta è ovvia: Neera, che ebbe tempo, guardandosi attorno, e porgendo ascolto, di conoscere molte vicende amorose, è divenuta un po' scettica sull'amore; essa lo ammette soltanto come un desiderio, come un sogno, come uno stimolo, ma non crede che, quando si manifesta con la parvenza d'una realtà, possa durare lungamente, eternamente; tuttavia, non desidera che, anche passeggero, l'amore si neghi interamente; essa vuole anzi che si lasci passare nella vita, e perciò fa dire alla sua Marta:

« Sarà il raggio che sfolgora e muore; sarà l'illusione che passa; sarà il sogno, il delirio di un istante; pure esiste. Raggio che non scalda tutti i cuori, sogno che non rallegra tutte le notti... » ma vive, e fa vivere; e la delicata e sincerissima Neera, che ha veduto molte aurore e molti tramonti, anche nell'amore, si pone innanzi l'ultima consolante visione della sua povera Marta appassionata: « Marta rivedeva in una specie di visione magnetica la bella campagna estiva, gli alberi frondosi ramificanti sopra lo sfondo azzurro e un meschino insetto che tendeva i suoi fili d'argento. Spezzato un filo, gettava l'altro, e un altro ancora e ancora, sempre avanti; la tela prendeva proporzioni gigantesche; i fili abbracciavano tutto il creato, salivano ad altezze vertiginose, toccavano il cielo. Era la vasta tela della vita umana, il lavoro ogni giorno rinnovato di chi soffre e combatte; il lavoro temerario, che poggia nel vuoto, guardando arditamente la luce; lo sforzo immane di milioni di esseri, intelligenze torturate, cuori spasimanti, schiavi in pena, tutti sorgenti dalle loro catene, tutti lanciando il loro filo d'argento al misterioso Ignoto. E i fili si spezzano e la tela si strappa e la felicità dondola sempre sospesa all'impalpabile bava di un aracnide. Che importa? Tutto muore, tutto nasce, tutto cambia, tutto si rinnova; le tombe scoperchiate servono di culla, i cuori insanguinanti e piangenti danno nuovo sangue e nuove lacrime alla vita. Avanti, coraggio! »

Così mi pare, che, nel romanzo attraentissimo, sopprimendo la morale della favola, il Brunetière sacrificasse le sue pagine più belle.

Forse la morale stessa non gli andava a genio; gli parve troppo scettica; ma il racconto, senza di esso, sarebbe stato più scettico assai; Neera ha ben voluto, narrando, rilevare la natura effimera d'amore, ma, per conchiudere che anche da un breve raggio può diffondersi molta luce, anche da un solo soffio accendersi molta vita.

* * *

A due estremità d'Italia, a Trento ed a Palermo, abbiamo due gentili novellatrici, che si nascondono sotto lo stesso pseudonimo, o quasi lo stesso; l'una si chiama *Fede*, l'altra *Fides. Fede* tace da qualche tempo; *Fides* ci offre un romanzo, che ha il vantaggio d'essere al tempo stesso dilettevole ed educativo, due qualità che si trovano raramente riunite in uno stesso libro.

Dal solo titolo *Vittoriosa!* il lettore può facilmente immaginare di che si tratta; la vittoriosa è una donna che ha resistito alle insidie d'un seduttore; il romanzo si svolge nella società aristocratica di Palermo, ed è contemporaneo: l'autrice sembra ben conoscere il mondo che ci descrive; è, un po' per tutto, sempre lo stesso quel mondo così detto elegante, con le stesse vanità e leggerezze, con gli stessi sussieghi ed artificii, con le stesse piccole perfidie, insidie ed avventure così dette galanti; l'autrice, sembra essere stata anch'essa « dietro al tendone del salotto » come una di quelle sue ragazze che stava ad origliare mentre vi si raccontava una storiella che non si doveva sciorinare innanzi a ragazze; essa mostra di aver molto bene osservato ed ascoltato intorno a sè; e perciò come testimonio oculare ed auricolare, a queste sue scene bene intrecciate di vita palermitana sa dare quel colorito vivace, ma un po' malizioso, che sogliono mettere nei loro crocchi le ragazze che si raccontano le une alle altre i fatterelli di cronaca mondana.

Se bene in questo romanzo di Fides si ritrovino situazioni già note, personaggi coi quali abbiamo già fatto conoscenza, nella lettura di molti altri romanzi contemporanei, l'autrice intreccia la loro azione e li fa muovere in modo da renderci evidente che essa mette in iscena un mondo a lei prossimo, che conosce bene; e questa è forse la maggiore attrattiva del nuovo romanzo, il quale poi riceve importanza dalla nobiltà dei sentimenti che vi trionfano. E' raro che simili sentimenti nel così detto gran mondo, emergano; ma è bene che gli scrittori ci mostrino che qualche volta possono trionfare, anzi, che hanno trionfato. Il pessimismo che induce in molti la persuasione che non si possano più trovare donne oneste e veri gentiluomini fa parere inverosimile, anche nell'arte, la rappresentazione di alcune virtù divenute assai rare, di modo che i pochi che le posseggono ci appaiono come eroi o come santi. Ma guai se non si credesse più agli eroi ed ai santi; guai se cessasse nel mondo ogni ammirazione per essi, anzi se all'ammirazione si sostituisse la derisione; all'amoralità si sostituirebbe allora una vera anarchia morale. A purgar l'aria mefitica che ci avvolge è dunque necessario qualche soffio di virtù, e benchè i romanzi educativi non siano di moda, benediciamo questo di Fides che, dal gran naufragio delle passioni disordinate, ha voluto almeno salvar due famiglie virtuose.

Come nel nostro Rinascimento, quando gli umanisti dimostravano inseguativamente al mondo cristiano tutte le dottrine edonistiche del Paganesimo, Vittorino da Feltre, Leon Battista Alberti e Antonio Galateo s'ingegnavano a rifare la famiglia virtuosa, così il romanzo di Fides, dopo aver bene aperto gli occhi sopra i disordini della presente vita sociale, ha voluto che ci innamorassimo del suo Ludovico e della sua Alice, per dimostrarci che la somma felicità, il sommo piacere, il maggior premio, il più squisito godimento, il più voluttuoso è nell'esercizio di una vita pura ed onesta. Innamorarsi di una cosa o persona vuol dire anche studiarsi di conformarsi ad essa: e se la cosa o la persona è buona ed alta, in questo studio d'imitazione, senza accorgercene, con la nostra, noi facciamo l'educazione del mondo che ci sta presso e che ci avvolge. Fides ha dunque, col suo romanzo interessante, nel quale le due nobili figure di Ludovico Santelmi e di Alice Villareale, prima innamorati e poi sposi, rifulgono di una luce purissima, ben meritato, non solo della letteratura che conta un bel romanzo di più, che i giovani specialmente potrebbero leggere utilmente, ma anche della nostra educazione sociale: e se la lettura del suo racconto trattenesse o allontanasse anche un solo dei suoi giovani lettori, una sola delle sue giovani lettrici da una vita disordinata, essa potrebbe essere ben contenta dell'opera benefica dell'arte sua materiata di bontà e di gentilezza. Nel vero, Alice, la sua forte e delicata protagonista, uscita incolume dal pericolo, nel momento della sua suprema felicità, finisce col perdonare al suo vizioso persecutore, chiamandolo semplicemente *un debole*, per averne grande pietà essa stessa ed ispirarla al suo sposo diletto; onde il romanzo che ha lieto fine si conchiude con queste nobili parole:

« Ludovico non rispose, tutto intento a guardarla. Ella se ne stava lì, dinanzi a lui, con gli occhi sfolgoranti e le labbra schiuse da un sorriso dolcissimo; ella, la trionfatrice che, buona anche nella vittoria, sapea trovare una difesa pel tristo che l'aveva insidiata, annoverandolo fra i deboli della vita. E quella nobile creatura era sua, e gli apparteneva per sempre! A questo pensiero un senso d'ineffabile orgoglio invase l'animo di Ludovico, che stese le braccia verso di lei con moto appassionato. Ella vi si rifugiò tutta palpitante, ed un lunghissimo bacio suggellò l'unione di quelle due nobili anime che forti della conformità dei loro sentimenti e della fusione perfetta della loro virtù, movevano balde e fidenti incontro alla vita ».

# TERREMOTO IN SICILIA E IN CALABRIA

## Il rapporto del R. Commissario gen. Mazza.

Il gen. Mazza telegrafa da Messina in data di ieri (16) al Presidente del Consiglio:

« E' arrivato da Roma e si è presentata a me insieme al comandante della difesa marittima di Messina la speciale Commissione nominata dal ministro dei LL. PP. per studiare le condizioni del porto di Messina, dopo il disastro e proporre i necessari provvedimenti per rimetterlo in grado di funzionare.

La Commissione, presieduta dall'ing. Inglese, si occuperà oltre che dello studio delle condizioni del porto dal punto di vista nautico e commerciale, anche della grave questione dello sgombero delle macerie, cominciando da quelle sugli alvei dei torrenti presso lo sbocco lungo la marina, per evitare eventuali inondazioni. Lo sgombro si eseguirà gettando in mare le macerie stesse.

Il comm. Inglese, ha preso formale impegno di mettere sollecitamente a disposizione del Comando i mezzi per effettuare il carico e il trasporto in mare delle macerie.

La Commissione si occuperà anche della grave questione dello sgombero delle macerie in città quando saranno cominciati gli scavi su vasta scala. Tale sgombero richiederà un imponente lavoro e fornirà i mezzi per impiegare largamente la mano d'opera locale dando ai lavoratori il modo di guadagnarsi i mezzi di sussistenza.

Intanto la costruzione dei baraccamenti per gli uffici civili procede alacremente e potrà svilupparsi ancor più in avvenire per l'arrivo di duecento falegnami militari avvenuto oggi.

Urgerebbe ora avere a disposizione una grande quantità di legname, dipendendo soprattutto da ciò avere presto disponibili ricoveri per i lavoratori che converrà fare affluire qui e per i proprietari che verranno allo scopo di ricuperare i loro averi sepolti sotto le macerie.

Sono stati proseguiti i lavori necessari per il ricupero di un'ingente quantità di grano, di avena e di farina che si trovano raccolti nei magazzini militari più o meno diroccati della città.

Oggi sono cominciate le udienze del tribunale militare. Sono state arrestate altre 17 persone.

L'ordine pubblico è perfetto. La salute della popolazione e della truppa è soddisfacente.

E' giunta la nave portoghese « Vasco de Gama » con i soccorsi ed oggetti pei danneggiati dal terremoto.

La marina procede lodevolmente nei suoi servizi di trasporto, di rifornimento e di costruzione di baracche nelle zone ad essa assegnate.

S. A. R. il Duca di Genova continua il suo giro nei paesi colpiti dal terremoto per confortare le popolazioni.

## Per l'accertamento dei decessi nei Comuni colpiti dal terremoto.

Nell'udienza di ieri S. M. il Re ha firmato il seguente decreto, a proposta del Ministro Guardasigilli:

Art. 1. — Nei Comuni di Messina, di Reggio Calabria ed in quegli altri che saranno compresi nell'elenco di cui all'articolo 1 della legge 12 gennaio 1909 N. 18, l'accertamento dei decessi avvenuti per causa del terremoto del 28 dicembre 1908 sarà fatto con le norme del presente decreto.

Art. 2. — Oltre che nei modi indicati nel libro 1° (titolo 12, cap. IV del Codice civile la prova della morte può altresì essere fatta con i seguenti mezzi:

*a*) per quanto riguarda i feriti morti sia sul luogo del disastro sia durante il viaggio e trasporto con dichiarazione giurata di un medico, a cui fu affidata la cura e l'assistenza dei feriti medesimi, e di tre cittadini aventi il godimento dei diritti civili e politici.

*b*) per i feriti morti dopo il trasporto in luoghi di ricovero diversi da quelli indicati nell'art. 388 del Codice Civile, mediante dichiarazione giurata del funzionario o medico preposto alla loro assistenza in detto luogo, e mediante l'attestazione giurata di tre cittadini secondo il disposto dell'ultima parte del comma precedente, ovvero mediante dichiarazione giurata del capo della famiglia presso cui furono accolte:

*c*) per coloro estratti morti dalle macerie e identificati con dichiarazione delle autorità civili e militari, le quali faranno altresì menzione nella dichiarazione stessa, dei mezzi di identificazione del cadavere di cui si siano eventualmente serviti;

*d*) per tutti coloro di cui il cadavere non si fosse potuto ritrovare o identificare, e per i feriti che siano morti senza poter essere identificati nei modi e nei termini di cui agli articoli seguenti.

Le dichiarazioni giurate di cui nel presente articolo potranno essere ricevute da qualunque Sindaco od ufficiale di pubblica sicurezza che le trasmetterà al competente ufficio di stato civile.

Art. 3. — Gli ufficiali dello stato civile dei Comuni indicati nell'art. 1 riceveranno tutte le denunzie che loro saranno fatte circa le persone che si presumono morte nell'occasione del disastro, e ne compileranno elenchi con tutte le possibili indicazioni, dopo avere accertato con sommarie indagini la dimora di tali persone nel Comune.

Iscriveranno altresì negli elenchi le persone che per indagini istituite d'ufficio dall'autorità comunale si presumano parimenti morte.

Non saranno comprese negli elenchi, e ne saranno radiate, le persone delle quali pervenga all'ufficiale dello stato civile la prova della morte nei modi previsti all'art. 2. Se questa pervenga dopo redatto l'atto di morte di cui nel seguente articolo ne sarà fatta annotazione a margine di esse.

Art. 4. — Gli elenchi saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, per due volte, con intervallo di quindici giorni, senza alcuna spesa. Le norme per la pubblicazione degli elenchi saranno stabilite con decreto reale proposto dal Ministro di grazia e giustizia.

Scorso il termine di novanta giorni dall'ultima pubblicazione, per le persone di età superiore a sei anni, e di un anno per i fanciulli che non abbiano superata quell'età senza che si abbia alcuna notizia sicura della loro esistenza, ne sarà presunta la morte e si redigerà d'ufficio l'atto relativo.

Le morti stabilite con gli atti suindicati si presumono avvenute il 28 dicembre 1908.

Art. 5. — Le autorità e tutti coloro che abbiano notizie relative alle persone indicate negli elenchi le comunicheranno per lettera, e per mezzo dei sindaci agli ufficiali di stato civile che fecero eseguire le pubblicazioni.

Chi intende opporsi alla formazione degli atti di morte deve farne dichiarazione motivata nei termini stabiliti nel primo capoverso del precedente articolo.

L'opposizione ha effetto sospensivo.

Su di essa delibera il pretore del mandamento a cui appartiene l'ufficio di stato civile: contro il suo provvedimento è ammesso il reclamo alla Commissione istituita con regio decreto 13 gennaio 1909 che decide in collegio di tre membri, con decreto non soggetto ad impugnazione.

Tanto il pretore che la Commissione, quando la opposizione non sia accolta, possono stabilire che il termine per la redazione dell'atto di morte sia prorogato.

Con decreto reale proposto dal Ministro di grazia e giustizia, saranno determinate le forme dell'opposizione e tutte le altre regole per il procedimento relativo.

Dopo redatto l'atto di morte non è ammessa istanza di annullamento o di rettificazione se non presentandosi la persona alla quale esso si riferisce, ovvero producendosi dagli interessati l'estratto autentico di un registro dello stato civile che ne comprovi legalmente il luogo e il tempo del decesso. In quest'ultimo caso si procederà alla rettificazione in conformità degli articoli 401 e seguenti del codice civile. 845, 846 del codice di procedura civile.

Art. 6. — Salvo nei casi di cui alla prima parte e alle lettere *a*), *b*), dell'art. 2, per tutti coloro che sono morti nel disastro del 28 dicembre 1908, si ritiene, ai fini dell'art. 924 del codice civile, che la morte sia stata contemporanea, e non si ammette prova in contrario.

Art. 7. — Tutti gli atti contemplati nelle precedenti disposizioni sono esenti da tassa e spese.

## Per la ricostituzione degli uffici giudiziari a Messina e Reggio Calabria.

Vittorio Emanuele III ecc.

Con Decreto Reale di ieri è stato disposto che, per la nomina ed assegnazione dei magistrati agli uffici giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Messina e del Circondario del Tribunale di Reggio Calabria, il Governo del Re sia autorizzato, sino a tutto il 1909, a prescindere dall'osservanza delle norme di cui all'art. 2 della legge 14 luglio 1907.

Il Governo del Re potrà pure, per bisogni eccezionali e dentro il termine suddetto, applicare temporaneamente a taluno di quegli uffici magistrati appartenenti ad altri uffici giudiziari.

La stessa facoltà di applicazione competerà per i funzionari di cancelleria di qualunque grado.

## In Calabria.

### A Reggio.

*Per gli atti di decesso.*

(S) **Reggio Calabria**, 17. — Il gen. Mazzitelli ha diramato alle autorità comunali ed ai comandanti della zona del 1° Circondario di Reggio questa circolare urgente:

« Allo scopo di iniziare l'accertamento delle persone defunte in seguito all'ultimo terremoto è istituita in ogni Comune una Commissione composta del sindaco, che la presiede, del parroco, del presidente della Congregazione di carità, del medico condotto, del giudice conciliatore, del comandante dei reparti di truppa e delle stazioni dei carabinieri dove esistono, con incarico di formare un elenco di tutte le persone morte per effetto del terremoto.

« La Commissione dovrà stabilire con la scorta del registro di anagrafe e di accurate notizie dei parenti, dei conoscenti, dei coinquilini e dei vicini, quali persone prima del terremoto abitassero le case comprese nel territorio del Comune e quali di esse sieno rimaste vittime del terremoto.

« Nel caso di feriti trasportati fuori del territorio del Comune il sindaco dovrà fare subito le indagini necessarie per conoscere il luogo dove furono ricoverati e lo stato di essi, includendo nell'elenco suddetto quelle persone che, da regolare atto di decesso da richiedersi d'urgenza, risultino morte.

« L'elenco dovrà contenere il nome, il cognome, la paternità e possibilmente la maternità della persona defunta, l'età, il sesso, la professione, il luogo e la data di nascita, l'ultimo domicilio legale, se risulti, il luogo e la data del decesso, indicando quali altri membri della famiglia siano defunti, i parenti più prossimi superstiti e se il decesso fu o no annotato nel registro dello stato civile.

« L'elenco compilato, sottoscritto da tutti i membri della Commissione e dal segretario comunale, dovrà rimanere affisso otto giorni all'albo municipale e nelle principali vie e piazze dell'abitato, con facoltà a chiunque di fare le contestazioni del caso.

« Trascorso il termine suddetto l'elenco, in triplice copia, verrà trasmesso a questo comando insieme col certificato della pubblicazione e con le eventuali contestazioni.

« Le autorità comunali e i comandanti delle zone militari sono incaricati dell'esecuzione delle presenti istruzioni ».

## Nella Sicilia.

### Da Messina.

(S) **Messina**, 17. — Anche la scorsa notte furono avvertite parecchie scosse di terremoto, delle quali una lunga, ondulatoria, alle ore 22,30 ed un'altra forte alle 0,45. Sono caduti altri muri pericolanti. Il tempo ricomincia a minacciare la pioggia.

Altre botteghe sono sorte in piazza Cairoli. Oramai si vendono generi d'ogni specie.

Ieri furono distribuite parecchie migliaia di buoni di viveri per oltre ventimila razioni.

Il genio militare ha quasi compiuto il nuovo ufficio postale, comodo e ben costruito, vicino alla dogana.

(S) **Messina**, 17 — Il R. Commissario, cav. De Bernardis, si è recato fra le macerie del distrutto

---

* * *

Il Bechi è avvezzo ai trionfi: i suoi due primi libri « Caccia grossa » e « I racconti d'un fantaccino » ebbero fortuna, e procurarono a questo valoroso ufficiale soddisfazioni simili a quelle che aveano dato a Edmondo De Amicis i « Bozzetti militari » e le prime « Novelle ».

Dal Fambri al De Amicis, dal De Amicis al Bosi, al Roggero, all'Abignente, al Bechi gli scrittori militari, dopo il nostro Risorgimento, ebbero il dono di destar vive simpatie. L'esercito essendo gran parte della nostra nazione, e palpitando in esso la vita del nostro popolo, il riflesso di essa che si trova in alcuni libri scritti da militari ha il merito della vivacità, della sincerità e della fedeltà.

E' un mondo a sè l'esercito, come un mondo a sè il clero, la diplomazia, la burocrazia, l'*atelier*, la fabbrica, la mala vita, l'ospedale. Nella ricerca del colore locale che è una preoccupazione quasi continua de' romanzieri moderni, molto colore d'ambiente si può trovare concentrando l'attenzione nello studio d'una classe sociale che si conosca particolarmente; e nessuno è meglio adatto degli ufficiali stessi, se hanno una coltura non volgare, a renderci la fisonomia del soldato. Il Bechi ha per sè tutte le qualità che occorrono, a fare un buono scrittore: la padronanza della lingua, la coltura artistica e letteraria, la vivacità e prontezza dell'ingegno, l'osservazione rapida, la rappresentazione sicura.

Solamente, nel bel principio del suo *Spettro Rosso*, quando dal ponte della Carraia di Firenze, egli si ferma a descrivere il paesaggio circostante, mi viene il dubbio che l'artista descrittore guardando verso le Cascine, sia un po' distratto, quando ci parla del *lucicchio dell'Arno che s'avvia lento e pallido verso il Casentino.* Come mai l'Arno che Dante fa *derivare* dal Casentino *s'avvierebbe* verso di esso, verso la montagna? E' un miracolo che non si è mai veduto e che nessuno di noi vedrà. Verso le Cascine si scorge soltanto l'Arno che discende, e s'avvia verso la marina pisana.

Lo *Spettro rosso*, s'intende, è la repubblica democratico-sociale: l'autore non se la piglia col socialismo, ma coi suoi chiaccheroni turbolenti; egli, il valoroso campione dell'esercito, si serve del romanzo, di un romanzo vivacissimo, per metterlo in simpatica evidenza e prenderne le difese.

Il Bechi è un patriota ardente e un ufficiale intrepido: guai per chi gli tocchi la patria; guai per chi gli tocchi l'esercito. Per lui, patria ed esercito sono una sola cosa: e, se bene accorato, si fa gridare in sogno o sia fa gridare all'umile e prode De Caroli, dal maggiore Galliano, la sua ultima fede: « Non sai che la tua vita è ancora sacra all'Italia? Che oggi, più che mai, essa ha bisogno di cuori fedeli e di anime salde per educare le nuove generazioni alla fede nei suoi destini e alla religione del dovere? Non vedi che una folla di falsi apostoli e di piccole anime faccendiere si affatica a cancellare l'opera di chi dette loro una patria? Che un vento ghiaccio di scetticismo imperversa contro ogni fede, contro ogni virtù, ogni valore? Contro tutto ciò che era santo ai nostri cuori? Contro tutto ciò che sorrideva, come un'aurora, alle nostre agonie? Rimani, rimani a lottare e non piegare sotto l'urto della tormenta. Più essa infuria e più dobbiamo stringerci in falange per difendere e diffondere nella gioventù che avanza il culto nell'ideale, la fede in un'Italia più grande e più pura! »

E De Caroli, l'umile eroe del romanzo, al quale il gran cuore di Giulio Bechi, diede vita, dopo avere ricevuto questi ed altri avvisi salutari e sublimi, continuerà a vivere, a sognare, a lavorare, per questa nuova Italia, che bisogna rifare.

**Angelo De Gubernatis.**

palazzo comunale ed ha constatato l'esistenza della cassaforte intatta. Essa contiene circa L. 400.000 tra denari, depositi ed altri valori.

Il Prefetto, comm. Trinchieri, ha percorso oggi solo gran parte della città diruta per accertarsi del buon andamento del servizio della Pubblica Sicurezza.

Continua il lavoro di sgombero delle vie comunicanti all'esterno per facilitare il transito dei carri.

I soldati e i zappatori del genio lavorano senza posa.

**(S) Messina**, 17. — Sono stati iniziati i lavori pel ricupero delle casse-forti della Banca di Messina.

Oggi in una baracca donata dal Municipio di Parma è stato impiantato l'ufficio comunale di anagrafe e di statistica.

## Personale Amministrazione Finanziarie

### Intendenze

*V. ag.* Zoccola G.,
*P. seg.* Condò Vinc.
» Sindoni Dom.
*Segr.* Nunnaro Pasq.
» Sancio Piet.
» Siracusa Mich.
» Calcea B.
» D'Agata A.
» Siracusa F.
» Camagna F.
*Volon.* Pace A.
» Rapisardi B.
*Archiv.* Spadara G.
» Sindoni A.
*Appl.* Spadaro P.
» Lazzaro S.
» Di Giovanni G.
» Romeo G.
» Pasqualia P.
» Oliverio O.
» Napoli E.
» Licari M.
» Pernice S.
» Suraci F.
» Cenni O.
» Basile L.
» Viola A.
» Falletti B.
*Usc.* Policarò G.
» Longobardo M.
» Paladino C.
» Arienzo O.
*Inser.* Irrena A.
» Cancelliere F.

**Reggio Calabria**

*Intend.* Boffa G.
*V. Int.* Chellini L.
*P. Segr.* Feriasso R.
» Lofaro A.
» La Verde G.
» Melissari P.
*Segret.* Spinelli G.
» Trombetta I.
» Ambrogi V.
» Milio G.
» Angeloni V.
» Longo S.
*Volont.* Lanza F.
*Archiv.* Geraci G.
*Applic.* Megali S.
» Mosino F.
» Romeo P.
» De Angelis A.
» Crupi S.
» Masucci E.
» Rezza E.
» Foti F.
*Usciere* Lidri P.
» Alonge G.
*Inserv.* Rando S.
» Minniti M.

### Personale demaniale.

**Messina.**

*Ispett.* Costa N.
» Bresolini V.
*Comm.* Subbà A.
» Oliva G.
» Subba E.
» Nechichi P.
» Alfici V.
» Martella M
» Laquidara P.

**Reggio Calabria.**

*Ispett.* Tela M.
*Cons.* Maria G.
*Comm.* De Benedetto P.
» Mazzea A.
» La Rosa V.
» Del Pozzo A.
» Battaglia D.
» Palermo A.
» Lo Faro T.
» Vaccaro F.
*Ricev.* Carollo G.
*Comm.* Palumbo A.
» Chillini D.
» Coppola G.
» Modaferri E.

### Personale imp. dirette

**Messina.**

*Ispett.* Martinotti G.
*Agente* Coniglio D.
» Di Leo G.
» Laino A.
» Condò G.
» Scardamaglia G.
*Aiuto* Pace C.
» Lazzaro C.
» Giannella S.

**Reggio Calabria.**

*Agente* De Domenico I.
*V. ag.* Di Maria G.
» Finocchiaro F.
*Aiuto* Guida P.
» Malaert V.
» Morino A.
» Marzano V.
» Medari Tigani L.
» Palmese F.

**Gerace.**

*Agente* Chimenz B.
*V. ag.* Donato G.

**Melito**

*Agente* Pigliaiarmi V.
*V. ag.* Uccello M.

**Palmi**

*Agente* Fiesca F.

*V. ag.* Messina A.
*Aiuto* Ramigliari S.

**Villa S. Giovanni**

*Agente* Carbonaro G.
*V. ag.* Burrascano A.
*Aiuto* Galini A.

**Alì**

*Agente* Carrano P.
*Aiuto* Cartella S.

**Castroreale**

*Agente* Cocca P.
» Uslenghi E.
*V. ag.* Gallo I.
» Maresca G.

### Personale catastale.

**Messina.**

*Ingegn.* Palumberi G.
*Appl.* Serrano G.
» Romano L.
*Disegn.* Trione G.
*Ins.* Papadia A.

**Reggio Calabria.**

*Ingegn.* Bossi P.
» Vitelli R.
» Manfredi A.
» Donini G.
» Galli G.
» Rinetti F.
» Albani V.
» Antnori M.
*Geom.* Tedesco A.
» Gualdi A.
» Zaccone F.
» Bontempi E.
» Cassano P.
» Meiandri A.
*Appl.* Spano R.
*Geom.* Basile A.
» Battaglia A.
» Bressi G.
» Buccheri E.
» Busacca C.
» Callistro F.
» Cammati G.
» Corrubio G.
» Caristi D.
» Cherchi S.
» Colombo E.
» Conforti F.
» Coltone T.
» Cressi C.
» Del Campo E.
» De Rosa G.
» De Pasquale C.
» Fantino O.
*Ingegn.* Fenici R.
*Geom.* Francaviglia V.
» Gennusa G.
» Giordano A.
» Giaray M.
» Grasso S.
» Lecce B.
» Magrassi G.
» Marangio G.
» Magrelli P.
» Mariani F.
» Meringola P.
» Miani N.
» Pansano P.
» Patella L.
» Podestà G.
» Porrati C.
» Porta E.
» Aquero C.
» Reggio A.
» Rossi A.
» Scheda F.
» Silvano G.
» Silvestri A.
» Uva E.
» Vaccaro D.
» Vita G.
» Caracciolo R.
» Penzo E.
» Polistina V.

### Personale doganale.

*Dirett.* Moroni L.
*Comm.* Lecaldano G.
*Ricev.* Paternostro A.
*Cassiere* Miceli G.
*Ufficiale* Gatt G.
» Satta A.
» Danese F.
» Giglio G.
» Chimenz C.
» Carnier A.
» Calerò A.
» Maugeri-Saccà B.
» Romeo L.
» Ferrara G.
» Buttafarri L.
» La Feria G.
» Gardi A.
» Scilipoti G.
» Napoli A.
» Prestipino G.
» Lisitano N.
*Volont* Criafulli D.

### Dogana di Reggio.

*Ricev.* Corapi R.
*Uffiz.* De Franco L.
» Manti G. B.

### Person. delle privative

**Messina.**

*Dirett.* Tricomi F.
*Comm.* Mastroeni E

**Reggio Calabria.**

*Dirett.* Turcato G.

N. B. — In tutte le altre Dogane della Sicilia e della Calabria il personale doganale è incolume.

### Nelle città italiane

**Napoli**, 17 ore 15,30. — In Municipio è cominciata oggi la distribuzione degli indumenti stati inviati con munificente larghezza per i profughi di Messina e di Reggio dalla Croce Rossa francese e dal Sindacato dei corrispondenti parigini.

Presiede alla distribuzione l'assessore municipale principe di Forino, coadiuvato dagli avvocati Palumbo e Cacace e dal cons. prov. conte Del Balzo Vincenzo.

L'accertamento dei profughi è affidato ad una Commissione permanente di gentiluomini di Reggio e di Messina.

Gli indumenti, di ottima fattura, sono raccolti in grandiose sale. Metà dei medesimi è a disposizione del Municipio per i profughi residenti in Napoli: l'altra metà è a disposizione della Prefettura per essere distribuita ai profughi dei Comuni limitrofi e negli ospedali.

La distribuzione procede con grande regolarità. I profughi, muniti di appositi *boni*, di mano in mano che si presentano ricevono dai delegati quanto loro è necessario. Per le donne la distribuzione è diretta dalla sig.ª Cacace.

La distribuzione durerà ancora parecchi giorni, attesa l'enorme quantità della roba inviata. Ed è a notare che venti vagoni di indumenti, giunti dopo, sono ancora fermi in stazione. Domani, anzi, il Comitato di soccorso terrà una riunione per decidere circa la distribuzione di questa nuova spedizione.

Oggi a bordo del piroscafo « Garibaldi » sono giunti parecchi bariletti di ferro, contenenti 15 milioni in oro, appartenenti alla sede della Banca d'Italia a Messina. Scortati dai carabinieri, vennero trasportati alla sede della Banca stessa nella nostra città.

## Oblazioni versate alla Banca d'Italia.

*Versamenti fatti alla Sede di Roma in data 16 gennaio.*

Versamenti da L. 200 in su:

| | Lire |
|---|---|
| M. Cusani Confalonieri | 9064.— |
| Navig. G. I. | 1802.48 |
| Gior. *Tribuna* | 4.796.20 |
| Ussori Assiani Umberto I | 600.60 |
| R. nave Ercole | 1000.— |
| Pers. Osp. S. Giovanni Roma | 308.15 |
| *Giornaletto* Pola | 2,000.— |
| Com. Gorizia | 4192.— |
| Banca di Spagna Madrid | 30,000.— |
| Com. Viennese | 200,000.— |
| Impiegati Minis. Interno | 8204.50 |
| S. E. il Presid. Senato | 500. — |
| First Nat. Bank Colorado | 2731. — |
| P. Lionello Perera N. York | 50,000.— |
| Amb. Italia Washington | 54,444.— |
| Id. Madrid | 1347.75 |
| Com. Poli | 468.70 |
| Legaz. Italiana Stoccolma | 3,121.73 |
| Soc. operaia Palazzuolo | 401.55 |
| Circ. Artist. Tedesco Roma | 1,000.— |
| Com. di Mazenza | 360.30 |
| Off. Cons. Gen. It. Fiume | 20,000.— |
| Con. Gen. Italia Cannes | 2361.50 |
| Banque de Commerce Pietroburgo | 5,000.— |
| Agen. Consolare La Rochelle | 848.54 |
| Agen. Consolare Rouen | 3,660.— |
| Cons. Gen. Ital. Trieste | 4,527.25 |
| Cons. Gen. Ital. Odessa | 10,147.35 |
| Comitato Belga Bruxelles | 25,000.— |
| Filodr. Grotte di Castro | 200.— |

| | | |
|---|---|---|
| | | 442,598.60 |
| Somme inferiori a L. 200 | L. | 760.45 |
| | Totale | L. 443,359.05 |

## Novità, Varietà e Aneddoti.

### I serpenti e la moda.

Si è parlato spesso delle esigenze della moda e delle inutili crudeltà che si commettono in suo nome.

I serpenti erano tuttavia stati risparmiati finora; ma eccoli minacciati a loro volta.

Si è fondata infatti a Batavia una Società per l'utilizzazione delle loro pelli che servono sempre più nella chincaglieria.

Ma perchè queste pelli sieno utilizzabili occorre, a quanto pare, che siano state prese da un serpente vivo.

Ora questa è una condizione che non può essere ottenuta che a mezzo delle peggiori atrocità.

Il serpente, appena catturato, viene attaccato solidamente per il collo a un palo o a un tronco di palma, mentre qualcuno lo mantiene fermo dall'altra estremità.

L'operatore traccia allora un anello con un coltello attorno al collo dell'animale: egli rimbocca la pelle e poi, con tutte le sue forze, la rovescia fino alla coda come un guanto.

Il disgraziato boa non muore che dopo due o tre ore di terribili sofferenze; ma si ha però una pelle perfetta.

### Un albero pietrificato.

Il *Journal des Débats* annunzia che il Museo di Storia naturale di Parigi ha ricevuto dal signor J. Pierpont-Morgan un dono prezioso, consistente in un frammento di un tronco d'albero pietrificato, scoperto in una foresta preistorica dell'Arizona.

Pietrificato col volgere del tempo sotto l'azione di acque sature di silice, questo tronco d'albero forma ora un blocco solido di pietra lucente e variegata, del peso di 2500 chilogrammi e dell'altezza di circa 1 metro.

Esso trovasi ora esposto nelle gallerie mineralogiche del Giardino delle Piante di Parigi.

### Le « corride » in Spagna.

Secondo una statistica attendibile, malgrado la poca simpatia che per essi nutre la Regina Vittoria, nata ed educata in Inghilterra, i combattimenti di tori in Spagna vanno sempre aumentando di popolarità.

Nel 1908 il numero delle « corridas » accrebbe di sessanta sul totale nel 1907, con un aumento di 586 tori uccisi.

Le cifre totali per il 1908 sono: 745 « corridas » nelle quali furono uccisi 3836 tori.

Bombita è il *toreador* favorito essendo comparso in 63 combattimenti ed avendo ucciso 144 tori durante l'anno.

Machaquito viene dopo con 127 tori.

Il numero delle disgrazie fu di 183, 4 delle quali riuscirono fatali.

I morti erano però tutti *toreador* di quart'ordine.

### Le bestie e i colori.

Esiste, a quanto pare, nella retina umana, una materia, che i tedeschi chiamano Rhodolphin, e che, modificata dall'azione della luce, accomoda la vista ai diversi sistemi di illuminazione.

Questa sostanza mancherebbe, a quanto pare, alle galline ed ai piccioni, ed è per questa ragione che quelle bestie non vedono più quando il giorno cala.

Il professore Hess, di Wurtzbourg, avendo racchiuso alcune galline in una gabbia, dipinse sul pavimento bianco un'ombra fittizia: su quel pavimento versò del grano. Le galline beccarono tutto il grano delle parti chiare, malgrado però un lunghissimo digiuno esse non toccarono il grano sparso sulle parti nere: esse non lo vedevano.

Il signor Hess mise in seguito le sue galline sopra un pavimento abbellito da tutti i colori dello spettro: esse cominciarono a mangiare il grano del raggio rosso: si fermarono dopo il raggio verde; dall'azzurro al violetto non lo vedevano.

Al contrario il cane, il cui occhio si ravvicina al nostro, distingue nettamente tutte le gradazioni di colore.

I signori Hunstedt e Nagel, altri professori tedeschi, ne fecero l'esperienza sopra un cagnuolo e constatarono che con l'educazione, gli si poteva dare un occhio d'impressionista.

# Cronaca di Roma

**Al Quirinale.** — Ieri mattina il Re ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Turchia, Hakky Bey, per la presentazione delle lettere credenziali.

Il ricevimento è avvenuto con il solito cerimoniale.

**Vaticano** — Ieri mattina S. S. ricevette S. E il card. Domenico Ferrata, Prefetto della S. C. dei Sacramenti, mons. Lorenzo Chieppa, vescovo di Cariati e amministratore apostolico di Cotrone, mons. Alessandro Verde, Procuratore della Fede, e mons. Filippo Di Fava, sostituto della S. C. dei Riti.

— I vigili dei SS. PP. AA. celebrarono ieri solennemente la festa di S. Antonio. Assisterono alla messa celebrata dal P. Agostino Pifferi nella Cappella Paolina e alla sera illuminarono il loro quartiere nel cortile di S. Damaso.

— Ieri mattina nella Chiesa di S. Andrea della Valle le Federazioni ginnastiche cattoliche fecero celebrare un solenne funerale in suffragio delle vittime del terremoto Calabro-Siculo.

Intorno al tumulo, circondato da 150 ceri, prestavano servizio d'onore gli alunni delle Società ginnastiche cattoliche con bandiera.

Celebrò la messa il Rev. P. Vitale, Parroco di S. Carlo a Catinari e vice pres. della Federazione, il quale dette pure l'assoluzione.

Il P. Zocchi della C. di G. recitò l'orazione funebre.

— Con biglietto della Segreteria di Stato il Papa ha nominato Protettore dei Circoli Cattolici degli Operai di Francia il card. Vincenzo Vannutelli, Vescovo di Palestrina, in sostituzione del defunto card. Mathieu.

— Il Papa ha nominato Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro il sig. Gioacchino Farina, in considerazione delle benemerenze da lui acquistate

nel curare il trasporto delle spoglie mortali del card. Massaia da Roma nel convento di Frascati, nell'illustrare la di lui nobile figura e col formare un *Museo Massaiano* a Frascati.

**All'Ospedale Pontificio** — Ieri mattina alle 10,30 è morta all'Ospedale Pontificio di Santa Marta Giovanna Celesti, di anni 80, da Catona.

Essa aveva riportato la frattura di parecchie costole ed era affetta da bronco-polmonite.

Il Papa le inviò la benedizione apostolica.

Domenica Scopelliti e la bambina Francesca Lagarò sono tuttora in pericolo di vita.

Per l'aggravamento di alcuni feriti che dovranno subire operazioni è stata approntata per ordine di mons. Misciatelli un'altra camera operatoria.

**Chiesa parrocchiale di S. Eusebio all'Esquilino** — Domani alle 10 verrà celebrato un solenne funerale in suffragio dell'anima del defunto mons. Stanislao Gentili, fondatore della Pia Unione di Gesù Sacramentato e Maria S.ma Consolatrice degli Afflitti.

**La partenza dell'on. Giolitti.** — Col diretto delle 8, della linea di Pisa è partito ieri mattina per Torino il Presidente del Consiglio colla propria signora, accompagnato dal segretario particolare comm. Rossi.

Erano ad ossequiarlo alla stazione gli onorevoli Facta, Ciuffelli e Santini, il senatore Rattazzi, il comm. Peano, il comm. Forgiuele, il Prefetto, il Questore, i commendatori Salvarezza, Doria, Pironti, Zaiotti, Di Giorgio, Vigliacci ed altri funzionari del Min. dell'Interno.

L'on. Giolitti, dopo breve sosta a Torino si recherà a Cavour.

**Consiglio comunale.** — Questa sera, alle ore 21, in Campidoglio, si adunerà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno sono state iscritte le seguenti nuove proposte, di seduta pubblica:

Accettazione dell'erma di Fra Pantaleo, offerta dal Comitato Popolare per le onoranze centenarie a Garibaldi e suo collocamento al Gianicolo.

Impianto di suonerie elettriche nel R. Liceo Torquato Tasso.

Transazione con il sig. Annibale Matteuzzi.

Nomina di un Commissario effettivo della Commissione elettorale comunale.

Acquisto di mensole in ferro e ghisa per il servizio della pubblica illuminazione a petrolio.

Rinnovazione d'un rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo annesso alla R. Scuola Normale « Vittoria Colonna ».

Compromesso con l'Impresa Ferri per la costruzione di una scuola elementare in via Anicia e per la sistemazione della scuola professionale femminile (1ª deliberazione).

Classificazione del 1° tronco della strada consorziale della Magliana fra le strade comunali.

Selciatura di un tratto della via Ancona e della via di Porta S. Lorenzo.

Licitazione privata per le provviste ed opere di maniscalco.

Riscaldamento del palazzetto della Farnesina.

Acquisto di tubi di tela pel Corpo dei Vigili.

Acquisto di tubi assorbenti pel Corpo dei Vigili.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per storni di fondi onde provvedere all'inghiaiamento delle strade sterrate.

Id. id. per storno di fondi per provvedere ai pagamenti delle pensioni.

Id. id. per impegni di fondi per provvedimenti di bilancio.

Id. id. per l'apertura di nuove classi nel corso inferiore delle scuole artieri.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per sgravi all'Esattoria comunale.

Id. id. per sgravi all'Esattoria per tassa sulle aree fabbricabili.

Autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio contro il sig. Gaspare Moroni.

Id. id. a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Domenico Battisti.

Id. id. a ricorrere e a stare in giudizio innanzi la IV Sezione del Consiglio di Stato contro alcuni ricorsi d'insegnanti.

Appalto a trattativa privata per fornitura di quaderni.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per liquidazione delle spese di stampa.

Appalto a trattativa privata per la costruzione e l'esercizio di una officina di smaltimento delle immondizie stradali e domestiche (1ª delib.).

Dimissioni e nomina di un Assessore effettivo e di un supplente.

Pagamento alla Ditta Gilli, Bezzola e C.

Spesa per riparazioni ad automobili.

Autorizzazione al Sindaco a ricorrere in Cassazione nella causa contro i signori Fratelli Sitenzi.

— Compromesso fra il Comune e il sig. Sabucci Giulio per la concessione della vendita dell'Acqua Acetosa.

— Modificazioni al capitolato per la vendita dell'area presso il Corso V. E., al sig. V. Nani.

— Istituzione di piccole biblioteche scolastiche nelle scuole elementari del Comune.

— Autorizzazione di stare in giudizio avanti la G. P. A. contro il ricorso del cav. Baiardo.

— Id. id. avanti la V Sezione del Consiglio di Stato contro il ricorso del sig. Augusto Scaramozzi.

— Id. id. nella causa promossa dall'impresa N. Mariani.

— Pagamento di conti arretrati alla Ditta Vital Deuder e C.

— Vendita di area a trattativa privata al sig. Chiaradia F.

— Parziale riforma dell'organico sanitario.

— Acquisto di 15 cassette per l'illuminazione acetilene.

Di seduta segreta:

Collocamento a riposo del dott. Marco Bucci.

Dimissioni della maestra giardiniera signora Melosi Emma.

Collocamento a riposo dell'insegnante elementare sig. Stoppoloni Vincenzo.

Nomina d'una copista dattilografa.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per compenso ad alcuni ingegneri dell'ufficio tecnologico.

Collocamento a riposo di un archivista di seconda classe.

Nomina d'insegnanti provvisori per le scuole rurali.

Nomina provvisoria d'insegnanti elementari con ufficio di supplenza.

**Per uno stadio nazionale.** — Dopo i giuochi olimpici di Atene, sorse in Roma l'idea di costruire un grande stadio nazionale in occasione della ricorrenza cinquantenaria del giubileo della patria.

La Federazione scolastica naz. di educazione fisica da un lato, l'Istituto naz. per l'incremento dell'E. F. dall'altro, caldeggiarono la proposta. Se però le due Associazioni furono concordi nel ritenere necessario di dotare la capitale d'Italia di un edificio ove celebrare gare e feste sportive non convennero nei criteri fondamentali che avrebbero dovuto guidare i tecnici nella compilazione di un progetto concreto.

La prima opinando doversi costruire lo stadio nell'area ove era il Circo Massimo, preparò un progetto, firmato da Podesti e Magni, secondo il quale lo stadio occuperebbe una superficie di 150 mila mq. e senza toccare nessun resto storico, sarebbe capace di 50,000 persone, e si troverebbe in posto relativamente centrale, riconsacrando una storica area allo stesso scopo per cui in antico esistette.

Molte autorità, tra cui cui Giacomo Boni, Adolfo Venturi, Ettore Ferrari, si pronunciarono favorevolmente al progetto che dal comm. Bruto Amante aveva avuto l'anima.

La seconda, per bocca del suo attivo presidente, on. Lucchini, in occasione dell'inaugurazione della prima riunione annuale, nel maggio u. s., fece intendere il suo avviso favorevole alla costruzione di un nuovo stadio moderno da costruirsi da nuovo, in area sgombra da vestigie di circhi antichi.

L'Istituto N. E. F. A. volle peraltro sentire anch'esso il parere di persone eminenti e competenti in materia di archeologia e di arte e indisse perciò un *referendum* che ne mettesse in chiaro il pensiero e il giudizio.

I concetti dell'Istituto trovarono opposizione in pochi, e tra questi nominiamo Ferdinando Martini e Aristide Sartorio, che si dichiararono per la ricostruzione di uno stadio moderno su l'area di un Circo antico. Favorevolmente si pronunciarono invece: il comm. Apolloni, Basile, Borsatti, Barzellotto, Cozza, De Marchi, Fogazzaro, Giovagnoli, Loris, Loewy, Molmenti, Moretti, Ojetti, Orsi, Pestalozza, Puntoni, Ricci, Rosadi, Solinas, Schiaparelli, Sommaruga, Trentacoste.

Orbene, dopo l'opera, ugualmente lodevole, spiegata dalle due Associazioni, per sostenere i loro progetti, ora non si attende che una ultima parola del Sindaco di Roma e del Ministro della P. I., dai quali dipende il decidere se e in base a quali concetti debba costruirsi un grande stadio nazionale veramente degno di Roma.

**L'Accademia di Spagna per i colpiti dal terremoto.** — La Reale Accademia di Belle Arti Spagnuola ha inviato all'Accademia di S. Luca, il seguente telegramma:

Nell'ultima Sessione di questa Reale Accademia per acclamazione fu votato il seguente ordine del giorno:

« I popoli italiano e spagnuolo sono fratelli per la razza e per l'arte.

A cercare le inspirazioni vanno a Roma i nostri pittori, i nostri scultori, i nostri musicisti; le grandi eco della vostra storia vanno unite ai nomi gloriosi del nostro paese, le vostre gioie ed allegrezze, sono nostre gioie ed allegrezze, come le vostre sventure sono nostre.

Degnissimo sig. Direttore, siate elevato interprete verso il popolo italiano, di tali sentimenti della nostra Corporazione, la quale saluta codesto Istituto artistico ».

Madrid 8 di gennaio 1909.

Il segr. gen. *Enrico Serrano Valigati.*

**Per i colpiti dal terremoto** — La Direzione Generale di Sanità ha inviato dieci grandi casse di medicinali nelle Provincie di Reggio e Messina, per sopperire alla mancanza di servizio farmaceutico.

**Il lavoro pei profughi.** — Il Comitato pel collocamento dei profughi rimasti disoccupati e senza mezzi di sussistenza, ha iniziata la sua opera pratica e feconda e fra pochi giorni ne comunicherà il risultato alla cittadinanza.

**Arrivo di profughi.** — Ieri giunsero altri 86 profughi, dei quali 41 proseguirono per altre città.

**Croce Rossa Svizzera** — Sono giunti in Roma i delegati della Cr. Rossa Svizzera, i quali hanno conferito col Min. Pioda e con la presidenza della Croce Rossa Italiana. Essi si recano nelle Provincie colpite dal terremoto e sono seguiti da tre vagoni di materiale di soccorso per i poveri danneggiati con 2000 coperte militari nuove; 230 casse di latte condensato (che sarà una vera manna) rappresentante 2 milioni e 1[1/2] di razioni; 4000 kg. di cioccolatto; 4200 vestiari da inverno; 4 grandi tende da 30 malati, garze ed altri oggetti per feriti.

**Circolo pugliese.** — Per iniziativa di questo Circolo, ieri, nelle magnifiche sale del « Grand Hotel Continental, gentilmente concesse, si è tenuta l'annunciata fiera di giuocattoli a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

La riunione non poteva riuscire meglio: il concorso del pubblico elegantissimo fu enorme tanto che era difficile circolare: i biglietti andarono quasi tutti venduti: per i due magnifici doni inviati da S. M. la Regina Elena — una meravigliosa bambola — e da S. M. la Regina Madre — un ricco servizio infantile da *the* — venne fatta una lotteria a parte.

Complessivamente l'incasso dev'essere stato assai rilevante e molto devono esserne soddisfatti il senatore Melodia, presidente del Circolo, e l'avv. Cafiero, segretario, che seppero così bene organizzare questa simpatica festa della carità.

Intorno ai banchi di vendita e tra uno sciame di allegri bimbetti che con i loro teneri visini rosei mettevano una nota di insolita gaiezza nell'ambiente che accoglie di consueto il mondo dei *grandi*, vedemmo la Principessa Di Cassano, la baronessa Melodia, la marchesa De Luca Resta, la contessa Castelli-Piras, la sig.ra Bianco-Fusinato, la contessa Zileri, la contessa Sabini, le signore Grassi, la sig.ra Cafiero, la baronessa D'Ameli Caravita, la sig.ra Diletti, la sig.ra Accolti-Gil, gli on. Chimienti e Pascale, il barone Serena, il conte Sabini, il prof. Semeraro.

**Pro Infantia** — Per onorare la memoria della sua compianta consorte e pensando d'interpretarne il pietoso intendimento, l'on. Roberto Paganini ha messo a disposizione della Società romana *Pro Infantia*, alla quale la nobile signora fu sempre larga di generoso aiuto, la somma di Lire *ottantamila* per l'istituzione di una Casa di pronto ricovero per l'infanzia randagia ed abbandonata, da intitolarsi al nome di *Elena Paganini*.

Questo atto è ispirato a così squisito sentimento che non ha bisogno di commenti.

Ad onorare la memoria della compianta gentildonna furono poi versate alla *Pro Infantia* le seguenti oblazioni:

| | |
|---|---|
| principessa Vogorides, a nome pure del padre e della sorella | L. 500 |
| marchesa e march. Alfonso Lucifero | » 30 |
| barone e bar.sa Teixeira | » 25 |
| sig.ra Amalia Besso | » 20 |
| d.r Roberto Prochet | » 10 |
| comm. Enrico Turin | » 10 |
| donna Alda Orlando | » 10 |
| comm. Cigliutti | » 10 |
| avv. Zerbinati | » 10 |
| march Alda Monaldi | » 10 |
| baronessa di Montanaro | » 10 |
| comm. Vittorio E. Bianchi | » 10 |
| comm. Levi della Vida | » 10 |
| comm. ing. Vittorio Cantoni | » 10 |

**Conferenze e riunioni** — *La marina dove il Po discende* — Con questo titolo ieri la prof. sig.na Ronconi, tenne una conferenza nella sede dell'Associazione Archeologica Romana, alla presenza di numeroso pubblico, fra cui si notavano parecchie personalità della scienza e dell'arte.

La conferenza fu applauditissima.

**Appalti all'estero.** — Il sindaco di Pireo (Grecia) ha aperto un concorso per la pavimentazione in asfalto delle vie della città. Le offerte dovranno essere inviate al Municipio non più tardi delle ore 10 del 18|31 gennaio 1909, nel quale giorno avverrà l'aggiudicazione.

Coloro che desiderano prendervi parte possono indirizzarsi al R. Consolato generale di Grecia in Roma (Piazza Terme 83), oppure presso l'ufficio di informazioni commerciali del Ministero di agricoltura del Regno d'Italia, per prendere visione delle condizioni fissate dall'avviso e dal capitolato d'oneri.

**Biblioteca R. Accademia dei Lincei** — Per lavori urgentissimi di restauro, la Biblioteca resterà chiusa al pubblico per alcuni giorni, sino a nuovo avviso.



# Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

**Investimento.** — La bambina Rosina D'Alfonsi, di anni 6, abitante in via Bocca della Verità, 5, iersera alle 18, attraversando via Montanara, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

La poverina, sollevata da terra da alcuni passanti, fu con una vettura, trasportata all'ospedale della Consolazione, dove quei sanitari le riscontrarono contusioni multiple e commozione cerebrale e la dichiararono in pericolo di vita.

— Ieri mattina verso le ore 11.30 lo stuccatore Luigi Toselli di anni 25, abitante in v. Candia 26, attraversando il binario presso il deposito delle locomotive alla stazione di Termini, fu investito da una macchina e sbalzato contro i tamponi di un'altra locomotiva ferma sullo stesso binario.

Per le contusioni che riportò fu trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

**Ladri arrestati.** — Dagli agenti della squadra di investigazione, dopo lunghe ed elaborate indagini, sono stati arrestati certi Paolo Faraoni e Federico Bestieri, entrambi di anni 45, romani, il primo senza fissa dimora ed il secondo abitante in una locanda in via dei Coralle.

Costoro sono gli autori del furto di lire 4000 commesso in danno del pizzicagnolo Dagnino nella notte dal 6 al 7 corrente.

Agli arrestati furono sequestrati varii biglietti di Stato controsegnati che vennero riconosciuti dal rappresentante della Ditta Dagnino, e dalla di lui moglie.

— E' stato arrestato per furto qualificato, usurpazione di pubbliche funzioni ed oltraggio agli agenti, il calzolaio Angelo Jolissi, di anni 18, romano, ab. in Borgo S. Spirito 78.

**Mortale disgrazia.** — Stanotte Umberto Di Maria, Angelo Bottini e Giulio Tepi, abitanti in via Bocca della Verità N. 5, trasportarono all'ospedale della Consolazione il cadavere di un uomo sulla cinquantina.

Essi dichiararono che l'infelice aveva chiesto ricovero nella locanda in via Bocca della Verità N. 5, 3° p., e che nello scendere le scale era caduto. Il morto aveva una ferita contusa alla fronte.

— In via Ferdinando di Savoia la vettura pubblica 1270 ha ieri investito il bambino Ettore Fraschetti di anni 5. Il piccino, che nella caduta riportò escoriazioni e contusioni multiple, fu medicato all'ospedale di S. Giacomo. Ne avrà per una diecina di giorni.

**Attenti alle armi!** — Ieri alle 17.30 fu accompagnato all'ospedale di S. Giovanni il possidente Onofrio Fido di anni 26, abitante in via Tuscolana 7, che mentre correva nei pressi della sua abitazione partì un colpo dalla rivoltella che conservava in tasca e rimase ferito al basso ventre. Fu giudicato guaribile in 25 giorni.



# TEATRI DI ROMA.

**Costanzi.** — La rappresentazione diurna di ieri richiamò enorme folla: la platea, i palchi, l'anfiteatro, la galleria erano gremiti, sicchè il teatro presentava un magnifico aspetto.

Il *Rigoletto* ebbe completo successo e tutti gli esecutori furono festeggiatissimi.

Giuseppe de Luca, nella parte di *Rigoletto*, confermò le sue elette doti di cantante e di attore; la sua voce estesa e limpida, la sua scena efficacissima destarono la più viva ammirazione. Dovette, cedendo alle insistenze vivissime dei uditorio, concedere la replica della famosa aria: *Si vendetta*.

Eugenia Makaroff, che aveva dato prova della eccezionale sua virtuosità nel concerto dell'altra sera al « Corea », fu una *Gilda* perfetta, e cantò la intera sua parte, riscuotendo frequenti e meritate approvazioni. Anche da lei il pubblico volle il *bis* della nota aria *Caro nome*.

Un ottimo *Sparafucile* il Berardi e una graziosa *Maddalena* la Cesaretti.

Discreto il Dardani, nella parte di *Duca di Mantova*.

Ottimi i cori e l'orchestra sotto la direzione del maestro Teofilo De Angelis.

Oggi riposo per assicurare l'andata in scena della *Dannazione di Faust*, di cui la prima rappresentazione è definitivamente fissata per domani, settima d'abbonamento.

Saranno esecutori Esmeralda Pacci, Giuseppe De Luca, Alberto Dardani, Berardo Berardi.

L'ultima della *Walkyria* a prezzi popolari che doveva aver luogo stasera è rimandata a mercoledì 20 corrente. I biglietti già acquistati saranno validi per quella rappresentazione o rimborsabili al botteghino del teatro.

**Argentina.** — Ieri ad entrambe le rappresentazioni — *Figlia di Jorio* nella diurna e *Romanticismo* nella serale — assisteva un bel pubblico, che si divertì assai ed ebbe molti applausi per tutti gli interpreti.

Oggi spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto con *La flotta degli emigranti*.

**Valle.** — Gustavo Salvini ha, nella diurna di ieri, interpretato *Otello*. Il valoroso tragico ed i suoi bravi compagni furono calorosamente applauditi.

Oggi riposo. Domani spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto con *Re Lear*. Mercoledì una novità: *Il signor Godenzo*, dramma in tre atti di Victor Zweiseelen.

Venerdì inizierà un breve corso di recite la Compagnia di Irma Gramatica e Ferruccio Garavaglia, (gestione Fratelli Chiarella).

**Nazionale.** — *Un sogno di valtzer*, che non comprendiamo perchè sia divenuto *Sogno di un valtzer*, giacchè il titolo originale tedesco è *Ein Waltzertraum*, nelle due repliche di ieri procurò nuove vivissime feste ad Elodia Maresca, Polisseni, la De Chiarie, la Barbetti, Maresca.

Oggi replica.

**Quirino.** — Due bei teatri e vive feste a tutti gli esecutori nella diurna di ieri, in cui si rappresentò *La Pasqua del sor Tonin*.

Nella serale *Mia fia*, la bella commedia di Giacinto Gallina, procurò applausi vivissimi a Benini, come sempre insuperabile, alla Benini-Sambo, la Dondini-Benini, Contorti, la Zanon-Paladini, la Seglia.

Oggi *Il primo passo di Goldoni* e *Barufe in famegia*.

Domani, un'esumazione goldoniana: *Chi la fa l'aspetta*.

**Adriano.** — Grandissimo fu il concorso di pubblico nelle due rappresentazioni di ieri, che procurarono vivi applausi a tutti gli artisti e specialmente al comm. Sidoli, chè presentò i suoi magnifici cavalli ammaestrati, alle foche ed alle tigri ammaestrate.

Oggi spettacolo di addio; il comm. Sidoli porrà in lotteria un altro dei suoi stalloni a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

— L'Adriano si riaprirà sabato con *L'histoire d'un Pierrot*, la deliziosa pantomima del m. Costa, eseguita a grande orchestra sotto la direzione dello stesso autore. Ne saranno principali esecutori la Calabri, Jole Cantini e Ugo Perfetti.

**Salone Margherita** — « Molinari », che è indiscutibilmente il più grande successo del giorno, è giunto ormai alle sue ultime rappresentazioni, che richiameranno senza dubbio enorme folla nel simpatico teatro di via Due Macelli.

Fra giorni Kita, un'attrattiva piena di mistero.

**Olympia** — Al simpatico programma, dove emergono Laure Orette, Lidia Lys, Cesarina De Mori, Wanda Dantes, si aggiungerà questa sera il macchiettista Castagna.

*Renzo Rossi.*

## Spettacoli d'oggi

COSTANZI — La Walkiria, ore 20,30.
ARGENTINA — La flotta degli emigranti, ore 21.
NAZIONALE — Un sogno di valzer, ore 21.
QUIRINO — Il primo passo di Goldoni - Barufe in famegia, ore 21.
ADRIANO — Circo equestre Sidoli, ore 21.
MANZONI — Il sogno di Giacobbe, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuele ore 15, 17, 19 e 21.

# Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e per la firma dei decreti.

In assenza del Presidente del Consiglio, i decreti furono presentati a S. M. dall'on. Orlando.

Mancavano, oltre l'on. Giolitti, gli on. Tittoni, Carcano, Casana e Rava, assenti da Roma.

## L'Imperatore Francesco Giuseppe alla Regina Elena.

(S) **Vienna**, 17. — L'Imperatore, avendo appreso con quale eroica abnegazione S. M. la Regina d'Italia ha compiuto la sua opera di soccorso in occasione del terremoto, che ha colpito la Sicilia e la Calabria, le ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Elisabetta.

Le insegne, accompagnate da una lettera autografa dell'Imperatore, sono state inviate a Roma ieri sera.

## L'oblazione dell'Imperatore della Cina

(S) **Pechino**, 17. — La Legazione italiana a Pechino ha spedito telegraficamente alla Banca d'Italia L. 162,780, quale importo dell'elargizione dell'Imperatore della Cina.

## Comitato centrale di soccorso.

Alle ore 15 di ieri si è riunita a Palazzo Braschi, sotto la presidenza del gen. Pollio, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso.

La Commissione, dopo essersi occupata della questione dei ricoveri della popolazione dei luoghi del terremoto, ha preso atto delle informazioni relative al censimento dei profughi ed a quello degli orfani a cui si sta attendendo col concorso della D. G. della Statistica e che procedono con soddisfacente alacrità.

Ha deliberato inoltre di mettere un ulteriore fondo di L. 100,000 a disposizione del Prefetto di Napoli per sussidi di urgenza ai profughi dal terremoto ed un altro fondo, pure di L. 100,000 per lo stesso scopo a disposizione del Prefetto di Palermo, oltre a lire diecimila da devolversi all'ospedale dei bambini di Palermo per concorso nelle spese di assistenza e cura di cinquanta bambini feriti nel terremoto, ricoverati nell'Ospedale.

Ha inoltre disposto altri minori sussidi ed ha provveduto sopra altre numerose richieste di soccorsi.

Le ulteriori adunanze della Commissione esecutiva si terranno d'ora innanzi alla Consulta, ove domani si trasferirà l'ufficio di segreteria del Comitato Centrale.

---

Sono state versate alla Banca d'Italia L. 25,000 inviate a A. R. il Duca d'Aosta, in nome proprio e in quello della moglie, dal sig. Soldatenkoff, genero del Principe Korsiakoff, per essere destinate in aiuto delle vittime dei disastri di Sicilia e di Calabria.

## La sottoscrizione nazionale.

La D. G. della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto il 16 risultano versate nelle casse delle sue Filiali (Roma e Provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto:

| | |
|---|---|
| a disposizione del Comitato Naz. (1) | L. 9,453,233,14 |
| a disposizione del Comitato Generale romano | » 630,814,12 |
| a disposizione del Com. Provinciale di Genova | » 610,515,37 |
| La Banca ha inoltre ricevuto, a disposizione della Croce Rossa italiana | » 1,105,362,09 |
| | L. 11,799,924,63 |

(1) In questa somma sono comprese L. 290.000 versate dal Comitato Viennese, L. 50,000 versate dalla Banca Commerciale per conto Lionello Perera New-York e L. 54,444 versate dalla stessa Banca Commerciale per conto del R. Ambasciata a Washington.

## Ministero Guerra.

Ieri è ritornato in Roma da Messina il Ministro on. Casana.

***

*Il Ministro della Guerra comunica:*

« L'on. Casana, al suo ritorno da una ispezione sui luoghi del disastro, ebbe, con grave dispiacere, cognizione della notizia riportata da alcuni giornali, che egli avesse avuto occasione di deferire al Consiglio di disciplina degli ufficiali di Stato Maggiore, posti agli ordini del Commissario Generale Mazza.

« Nulla è più inesatto, essendochè il Ministro, nella sua ispezione, ebbe anzi occasione di constatare una volta di più lo zelo di tutto l'esercito nell'opera di abnegazione che ora compie, e ne fa fede l'ordine del giorno ieri da lui emanato da Palmi al momento di lasciare quei luoghi.

« Una sola parte della notizia è esatta « che cioè, mentre l'urgenza dei primi provvedimenti aveva indotto il Ministro ed il capo di stato maggiore a inviare a Messina parecchi ufficiali, il Ministro, avendo ora constatato che allo stato attuale vi era eccesso così di ufficiali superiori come di ufficiali inferiori, d'accordo con S. E. il generale Mazza, ha disposto perchè siano rimandati alle loro sedi quanti ufficiali non fossero ivi assolutamente necessari.

***

Ecco l'ordine del giorno ieri emanato a Palmi dal Ministro della guerra, on. Casana, e diretto alle truppe concentrate nelle località colpite dal terremoto:

« Al momento di lasciare questi luoghi terribilmente provati dalla sventura, invio a tutti gli appartenenti all'esercito, che hanno qui dato il generoso concorso dell'opera loro, il mio affettuoso saluto.

A quanti, superstiti al disastro, hanno concorso fino dal primo momento e con sereno eroismo alla grave e pietosa opera di soccorso, dimostrando all'evidenza che le più terribili prove non abbattono l'animo del soldato italiano, non ne diminuiscono l'energia e non gli tolgono la fede nell'avvenire, giunga il tributo della mia viva ammirazione.

« Ad essi ed a coloro che, invitati qui da ogni parte d'Italia, hanno fatto a gara, col più generoso entusiasmo, per rispondere all'appello della Patria, siano di giusto premio la lode di S. M. il Re ed il plauso della Nazione, di cui fu autorevole interprete il Parlamento.

« Un esercito nel quale sono così profondamente radicati il sentimento della fratellanza nazionale ed una illimitata abnegazione nello adempimento del dovere, dà giusta ragione di una piena fiducia nei destini avvenire d'Italia.

« Il Ministro: *Casana* ».

## Ministero Esteri.

(S) **Tokio**, 17. — L'Ambasciata d'Italia, che un telegramma pervenuto all'« Agenzia Reuter » diceva distrutta, è, invece, incolume.

L'incendio ha distrutto soltanto le abitazioni del Consigliere dell'Ambasciata e della servitù.

## Ministero Finanze.

Nell'udienza di ieri il Ministro delle finanze on. Lacava ha sottoposto alla firma Reale il Decreto che approva il regolamento di servizio per il Corpo della R. Guardia di Finanza.

---

Il Ministro delle finanze ha invitato i capi delle diverse Direzioni generali a volergli senza ritardo presentare le proposte relative alle nuove destinazioni da darsi ai funzionari scampati dal terremoto nelle Provincie di Reggio Calabria e di Messina, essendo suo intendimento di allontanarli da quelle sedi, salvo contraria domanda, in considerazione dei danni e delle sofferenze patite e di adibirli prontamente ai servizi di loro competenza.

(Ecco un'ottima disposizione, desiderabile per tutte le altre Amministrazioni).

## Ministero Agric., Ind. e Commercio.

**Negli Uffici Metrici di Messina e di Reggio.**

Tutto il personale dei RR. Uffici Metrici di Messina e di Reggio Calabria, fortunatamente scampato dal disastro, adeguatamente sussidiato dal Ministero, dopo aver condotto in salvo le famiglie, è ritornato immediatamente sul posto.

Il verificatore capo dell'Ufficio Metrico di Messina ha ora telegrafato al Ministero che, non senza pericolo, ha potuto ricuperare tutti i punzoni dello Stato ed i registri dell'Ufficio. Uguale ricupero è stato iniziato a Reggio.

## Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro on. Bertolini, sono stati firmati i seguenti decreti reali:

Dichiarazione di pubblica utilità per la sistemazione della via Crocevecchia nel Comune di Marigliánella (Caserta) — id. per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione di Bressa, in Comune di Campoformido (Udine).

Concessione di sussidio: al Comune di Maretto d'Asti (Alessandria) per la costruzione della strada dalla frazione Serra Gorià alla comunale delle Nicoline — id. al Consorzio idraulico di difesa dell'argine sinistro dell'Artogne, in Comune di Pian Camino (Brescia) per il ripristino di opere danneggiate.

Approvazione del regolamento per il piano generale edilizio regolatore e di ampliamento per la città di Torino.

---

Il Ministro, on. Bertolini, ha autorizzato le seguenti spese:

L. 54,096 per lavori lungo la nazionale n. 55 quinquies (Potenza);

L. 24,500 per riparazione di danni di frane al 3° tronco della nazionale n. 75 (Caserta);

L. 24,000 per lavori alla traversa di Riccia della provinciale n. 34 (Campobasso);

L. 65,000 per lavori nella bonifica dell'Alento (Salerno);

L. 29,000 per la sistemazione delle sponde dello scolo Fossatone (Ravenna);

L. 19,000 per il completamento ed il consolidamento del 3° tronco della prov. n. 10 (Salerno);

L. 59,000 per la costruzione di un tratto della strada provinciale n. 199 (Perugia);

L. 164,000 per lavori nel porto di Molfetta (Bari);

L. 25,000 per la costruzione di un ponte d'imbarco a S. Sebastiano nel porto di Palermo;

L. 42,000 per la sistemazione della difesa in destra e sinistra del Senio (Ravenna).

## Ministero Marina.

Sono stati disposti i seguenti movimenti nell'alto personale dell'Ammiragliato:

Contramm. Augusto Bianco, esonerato dalla carica di comandante della Maddalena e comandante di quella piazza marittima dal 26 corrente, coll. in posizione ausiliaria, inscritto nella Riserva navale nominato Grand'Ufficiale Mauriziano.

Contramm. Raffaele Marselli, esonerato dalla carica di Direttore generale del r. Arsenale del 2° dipart. dal 26 corr. è nominato Comandate di Maddalena e di quella piazza marittima.

Conseguentemente i seguenti ufficiali dello Stato Maggior generale sono promossi al grado superiore dal 1° febbraio p. v.: a contrammiraglio, il cap. di vasc. Adolfo Pouchain — a cap. di vasc. il cap. di freg. Vincenzo Fabbrini — a cap. di freg. il cap. di corv. Gino Fara Forni.

Inoltre il contramm. Carlo Rocca Rey è esonerato dalla carica di presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra e nominato Direttore generale del Regio Arsenale del 2° dipart.

Il contramm. Adolfo Pouchain è esonerato dalla destinazione al Ministero e nominato presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra.

---

Movimento del R. Naviglio:

La « Fieramosca » giunta a Port of Spain il 16 — « Palinuro » giunta a Savona e ripartita il 16 — « Città di Milano » partita da Spezia il 15 — « Tevere » partita da Gaeta il 16 — « Verde » partita da Catania il 16.

## AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Praga**, 17. Oggi è avvenuto un conflitto al *Grabon* tra studenti tedeschi e dimostranti czechi, che sono venuti alle mani. La polizia ha disperso i dimostranti operando parecchi arresti.

## PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 17. Sono in corso negoziati per un prestito di 400,000 st. destinate ai lavori di Mosambico. Il Governatore di Angola ha ordinato la partenza di una piccola colonna di truppe indigene per punire gli indigeni di Landa, che hanno attaccato un posto militare, uccidendo un ufficiale e cinque soldati indigeni.

# Mercato di Roma

## Listino Ufficiale delle Merci

**FUORI DAZIO**

*dal dì 10 al dì 16 Gennaio 1909*

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche naz. da strame | Q. | 160 — | 155 — |
| Buoi e vacche da erba | » | 138 — | 142 — |
| Buoi e vacche di Sardegna | » | 120 — | 135 — |
| Vitelli da latte | » | — — | — — |
| Vitelli di campagna | » | — — | — — |
| Agnelli | » | — — | — — |
| Abbacchi a tutta stagione | » | 85 — | 95 — |
| Polli di Toscana | paio | 3 50 | 4 — |
| Pollanche | » | 4 50 | 5 — |
| Pollastri e Pollanche Valdarno extra | » | 4 50 | 5 — |
| Pollastri e Pollanche scelti | » | 4 50 | 5 — |
| Pollastri delle Marche | » | 4 30 | 4 50 |
| Pollanche delle Marche | » | 3 50 | 4 50 |
| Galline | » | 4 50 | 5 — |
| Pollastri di Perugia | » | 3 [illegible] | 3 30 |
| Galline » | » | 4 — | 4 50 |
| Pollanche » | » | 3 — | 3 50 |
| Piccioni | » | 0 90 | 1 — |
| Galline Faraone | » | 5 — | 6 — |
| Anitre | » | 5 — | 6 — |
| Gallinaccio vivo | Kg. | 1 80 | 2 — |
| Gallinaccetta viva | » | 2 20 | 2 30 |
| Gallinaccio macellato | » | 2 — | 2 10 |
| Gallinaccetta macellata | » | 2 30 | 2 40 |
| Capponi | » | 3 — | 3 50 |
| Prosciutti romani entro dazio | quint. | 220 — | 225 — |
| Prosciutti di montagna | » | 216 — | 220 — |
| Ventresche | » | 135 — | 140 — |
| Guanciali | » | 170 — | 170 — |
| Lardi (secondo il pezzame) | » | 140 — | 145 — |
| Cotechini di Cremona vesc. e dritti | » | 175 — | 175 — |
| Coteghini e zamponi di Modena | » | 165 — | 175 — |
| Coteghini » di Bologna | » | 180 — | 185 — |
| Zamponi di Cremona | quint. | 185 — | 190 — |
| Zamponi di Brianza | » | 185 — | 190 — |
| Zamponi di Modena | » | 180 — | 180 — |
| Prosciutti di Modena addobbo | » | 220 — | 220 — |
| Prosciutti di Milano uso Gratz | » | 220 — | 225 — |
| Lardi di Bologna | » | 150 — | 160 — |
| Ventresche di Bologna (f. | » | 140 — | 160 — |
| Mortadelle di Bologna | » | 215 — | 220 — |
| Salami di Milano Crespone | » | 250 — | 260 — |
| Strutto d'America | » | 160 — | 160 — |
| Lardo d'America | » | 155 — | 155 — |
| Grano tenero pr rom. nuovo 1.a qual. | quint. | 30 — | 30 — |
| » » » 2.a | » | — — | — — |
| Grano tenero staz. diverse 1.a qual. | » | 29 50 | 30 30 |
| Granone Provincia Romana 1. q. | » | 23 — | 24 — |
| Avena (stazione Roma) 1. qual. | » | 19 — | 19 25 |
| Avena stazioni diverse 1. q. | » | 18 50 | 19 — |
| Orzo da birra | » | 19 — | 19 25 |
| Farinella di granone di Ferentino | » | 24 — | 24 50 |
| Semolino di grano duro | » | 43 — | 44 — |
| Pasta romana finissima N. 0 | Quint. | 74 — | 75 — |
| Pasta » » 1 | » | 61 — | 62 — |
| Pasta » » 2 | » | 52 — | 53 — |
| Pasta » 3 | » | 48 — | 49 — |
| Crusca | » | 17 — | 17 — |
| Cruschello | » | 16 — | 16 — |
| Riso extra Cimone | » | — — | — — |
| Riso Cimone 1. q. | » | 58 — | 60 — |
| Riso Cima 2. q. | » | 54 — | 56 — |
| Riso Puglione | » | 44 — | 46 — |
| Riso Giapponese brillato | » | 33 — | 38 — |
| Riso novarese 1 q. | » | — — | — — |
| Riso camolino | » | 34 — | 35 — |
| Aranci di più scelte di Calabria | mille | 20 — | 22 50 |
| Limoni di più scelte | mille | 20 — | 20 — |
| Paglia di g. press. a fuoco cons. vag. | quint. | 4 50 | 5 — |
| Caffè Porto Ricco 1. q. | quint. | 310 — | 315 — |
| Caffè Porto Ricco 2. q. | » | 270 — | 280 — |
| Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo) | » | 235 — | 270 — |
| Caffè Moka | » | 340 — | 350 — |
| Caffè Chapada | » | 200 — | 205 — |
| Caffè Bahia | » | 230 | 235 — |
| Caffè Santos 1. q. | » | 250 | 255 — |
| Caffè Santos 2. q. | » | 240 | 245 — |
| Pepe Giava | quint. | 260 | 265 — |
| Pepe Singapore (bianco | » | 240 — | 245 — |
| Zuccaro extra fino | quint. | 134 — | 135 — |
| Zuccaro in pani sani grossi | » | 146 — | 144 50 |
| Zuccaro in pani sani piccoli | » | 142 — | 143 — |
| Zuccaro in quadretti comuni | » | 136 — | 136 50 |
| Zuccaro raffinato extra | » | 133 — | 134 50 |
| Zuccaro Centrifugo | » | 133 50 | 133 50 |
| Zuccaro Semolato 1. q. | » | 134 — | 134 — |
| Burro dell'agro romano puro | Quint. | 300 — | 300 — |
| Burro di Milano 1. q. | » | 300 — | 303 — |
| Burro di Milano 2. q. | » | 300 — | 300 — |
| Burro di Reggio Emilia | » | 285 — | 285 — |
| Formaggio detto a cavallo 1. q. | » | 200 — | 200 — |
| Formaggio detto a cavallo 2. q. | » | 174 — | 175 — |
| » » 3. q. | » | 60 — | 65 — |
| Formaggio a marzolina di bufala | quint. | 195 — | 210 — |
| Formaggio pecorino vecchio | » | 210 — | 215 — |
| » nuovo salato | » | — — | — — |
| Formaggio fresco (a tutta stagione) | » | — — | — — |
| Ricotta a tutto marzo | » | 50 — | 60 — |
| Ricotta da aprile a giugno | » | 30 — | 40 — |
| Formaggio Gorgonzola bianco | » | 175 — | 190 — |
| » » arborizzato | » | 160 — | 170 — |
| » Mozzarella di bufala | » | 165 — | 170 — |
| » Stracchino salato | » | 142 — | 145 — |
| Uova in partita dazio compreso | mille | 118 — | 120 — |
| Uova da scarto piccolo | » | 95 — | 98 — |

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI


LUIGI PLATTI gerente responsabile

# La vocazione del conte Ghislain

**Romanzo di CHERBULIEZ**

*Traduzione di Adelina del Valle de Paz*

XXVIII.

— Fernando ci ha spiegato che Lea diventa sua matrigna che lei sarebbe suo figliastro, e siccome noi siamo sorelle di Lea, lei sarà nostro nipote e noi saremo sue zie. Non è curiosa?

— Davvero!

— E lei vuol farsi prete? domandò l'altra.

— Certo.

— Porterà una sottana come lo zio Silvère?

— Sì, e come lui predicherò.

« Anzi, per esercitarmi, voglio farvi un sermone. Vi si raccomanda di essere savie. E in che consiste la vera saggezza? Consiste nel diffidare del proprio cuore. Il cuore, signorine, è il peggiore consigliere, e ci si trova sempre male seguendo i suoi consigli. Ci fa sacrificare i veri beni alle illusioni, alle chimere. Non lo credete mai, fatelo tacere appena incomincia a parlare. Siate innocenti come la colomba, ma furbe come il serpente. Una ragazza che sa guidarsi, non conosce trasporti: ella ha presto capito che il mondo è un emporio e che la bellezza è una mercanzia che si vende e si compra. Ella sa ciò che vale la sua e non si sente soddisfatta che allorquando ha ciò che deve avere. Mi capite? Se l'occasione desiderata si presenta alla fine, non la lasciate sfuggire, spicciatevi ad agguantarla, non domandate che ventiquattr' ore per decidervi

Esse lo ascoltavano, sbarrando gli occhi, e senza capire ciò che diceva. Conclusero che il loro amico si era guastato nei suoi viaggi, che i suoi sermoni non valevano i racconti che narrava loro un tempo, e lo lasciarono per tornare ai loro giuochi.

— Signore, disse Lea con voce tremante, vorrei discorrere un momento con lei.

— A che scopo, lei è contenta, io lo sono, e non vedo ciò che avrebbero a dirsi le nostre due felicità.

In quel momento entrò la baronessa. Egli parlò un quarto d'ora con lei, poi non reggendo più per lo sforzo fatto si congedò.

Passando sul ponte della Senna pensava a quel terrorista che avrebbe voluto scavare una mina al centro del globo, dar fuoco alla miccia e far saltare questo brutto mondo come una polveriera.

XXIX.

La signorina Trélazé era rimasta come persa nella confusione dei suoi pensieri. Non sapeva a che punto era, aveva la mente annebbiata, l'anima sossopra. Le pareva che il suo cuore fosse troppo piccolo per contenere i vari sentimenti che lo scuotevano.

Che uomo strano quel conte! in verità essa aveva il diritto di volergli molto male. Rimpiangeva di averlo conosciuto, di aver avuto la debolezza di amarlo.

Era tentata quasi a maledire il giorno che lo aveva visto per la prima volta. Sì, strano e pericoloso. Non faceva nulla come gli altri uomini: Se ne andava quando doveva rimanere; lo si credeva in capo al mondo, e ad un tratto lo si vedeva sbucar fuori. L'aveva abbandonata, tradita, ed ora ricompariva, col disprezzo nello sguardo, l'ingiuria sulla bocca. Perché non accusare sè stessa come unica e grande colpevole?

« Non gli perdonerò mai, diceva dentro di sè Lea, di avermi supposta leggiera e cupida. Ha rifiutato di ascoltarmi, e pure tre parole sarebbero bastate a convincerlo che non poteva rimproverarmi che l'eccesso della mia fedeltà! Ah! davvero, è troppa ingiustizia! »

Ma appena abbandonata ai trasporti della sua indignazione, la sua collera si calmò, e nel suo cuore sentì spandersi, insinuarsi una gioia calda. L'uomo strano, l'uomo pericoloso l'aveva guardata con aria terribile e oltraggiata in modo odioso; la sua ingiustizia e il suo furore provavano chiaramente che l'amava ancora, e a questo pensiero, sentiva dilatarsi l'anima.

Non lo accusava più, si lamentava di sè stessa. La colpa era sua, perchè non l'aveva aspettato? Perchè s'era lasciata scuotere nella sua fede da sciocche e cattive proposte? Ne era ben punita. Il castigo però le era dolce poichè egli l'amava ancora; quanto si sentiva felice nella sua disgrazia! Dopo aver scandagliato la sua coscienza ed il cuore, dopo essersi messa in regola con tutt'i sentimenti contraddittori che aveva diritto di provare, si rimproverò i momenti preziosi che perdeva, e tutto il suo spirito, tutta la sua attenzione si concentrarono in un pensiero: disfare ciò che aveva fatto, ricuperare la libertà, ritirare il suo consenso al delitto che stava per compiersi, rompere il matrimonio che doveva celebrarsi fra tre giorni.

Sulle prime, le parve cosa facile ma più riflettteva, più l'intrapresa diventava imbarazzante. A chi doveva rivolgersi? A sua madre, non c'era da pensare; l'avrebbe respinta trattandola da pazza. Suo padre, uomo retto e corretto, non ammetteva che si facesse una cancellatura in una lettera, e specialmente in materia di condotta odiava le recriminazioni.

D'altra parte sua madre e suo padre le avrebbero domandato, la ragione ed ella non poteva dirla. Bisognava cercare una scusa. Avrebbe allegato che dopo esserle piaciuto, il marchese Coulonvre le dispiaceva? Era stato sempre compito, e non aveva nulla a rimproverargli. Per un momento ebbe l'idea di implorare l'intervento dello zio; ma questi era sofferente e non doveva occuparsi di affari. Dopo tutto anche l'abate le avrebbe domandato ragione di ciò. Avrebbe avuto il coraggio di confessare che aveva mentito sfacciatamente, che aveva pensato a sposare un uomo di cui amava il figlio?

Tutto le era parso facile, tutto le pareva adesso impraticabile.

Per abituata che fosse a contenersi, fece una meschina figura tutto il rimanente del giorno. A tavola e dopo non si parlò che del suo matrimonio e a lei faceva l'effetto che parlassero della sua morte. La baronessa si dava un da fare e faceva mentalmente la nota di tutto quando doveva ordinare. Pure finì coll'accorgersi che sua figlia aveva un viso lungo e disfatto.

— Che cos'hai? le domandò.

— Non so, non mi sento bene.

— Non è il momento questo. Tu dovresti andare a letto, cara mia, una buona nottata ti rimetterebbe.

*Continua.*



## ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE da Roma per le linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.25 | 6.— | 8.10 | 8.30 | 10.30 | 13.30 | 16.20 |
| Pisa-Torino | 8.— | 8.15 | 13.— | 16.— | 18.10 | 19.50 | 22.40 |
| Pisa-Milano | 8.— | 8.15 | 13.— | 16.— | 20.40 | 23.45 | |
| Foligno-Ancona | 6.20 | 12.— | 12.50 | 18.25 | 20.40 | 23.45 | |
| Firenze-Milano | 9.— | 10.25 | 14.— | 18.15 | 22.20 | | |
| Grosseto | | | 18.— | | 21.10 | 23.40 | |
| Tivoli-Avezzano | 7.30 | 11.40 | 17.45 | 20.— | | | |
| Tivoli | 9.40 | | | | | | |
| Civitavecchia | 6.15 | | | | | | |
| Frascati | 7.10 | 9.15 | 12.5 | 15.50 | 18.40 | | |
| Velletri-Terracina | 7.— | 12.30 | 17.30 | | | | |
| Velletri | | | | 20.05 | | | |
| Fiumicino | 5.49* | 8.15 | 8.29* | 18.— | | | |
| Mandela-Subiaco | 7.30 | 17.45 | | | | | |

* da Trastevere

**ARRIVI dalle linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.— | 7.— | 9.— | 13.15 | 14.25 | 17.40 | 18.— |
| | | | | | 20.15 | 21.55 | 23.20 |
| Torino-Pisa | | 7.10 | 8.25 | 9.35 | 17.30 | 19.20 | 24.— |
| Milano-Pisa | | 7.10 | 8.25 | 9.35 | 17.30 | 19.20 | 24.— |
| Ancona-Foligno | | 7.20 | 11.40 | 14.30 | 20.50 | 23.55 | |
| Milano-Firenze | 6.55 | 8.— | 10.— | 13.10 | 17.— | 18.50 | 22.50 |
| Avezzano-Tivoli | 0.7 | 10.7 | | 16.30 | 20.— | | |
| Tivoli | 8.— | 17.45 | | | | | |
| Civitavecchia | | 7.55 | 14.55 | | | | |
| Frascati | 7.25 | 8.45 | 14.— | 19.— | | | |
| Terracina-Velletri | | 9.40 | | 15.15 | | 20.55 | |
| Velletri | 8.30 | | | | | | |
| Fiumicino | 8.58* | | 17.30 | 21.12* | | | |
| Subiaco-Mandela | | 10.7 | | | 20.— | 22.10 | |

* a Trastevere

### FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 18.38

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

### TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.18, (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

### TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

| Stazione | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Roma . . . p. | 6.30 | 9.30 | 13.20f | 16.30 |
| Prima Porta . a. | 7.11 | 10.11 | 14.1 | 17.11 |
| Castelnuovo . a. | 7.55 | 10.53 | 14.43 | 17.55 |
| Morlupo . . . a. | 8.4 | 10.59 | 14.54 | 18.4 |
| Rignano . . . a. | 8.34 | 11.29 | | 18.34 |
| Civ. Castellana a. | 9.16 | 12.10 | | 19.16 |
| Civ. Castellana p. | 6.35 | 13.30 | 16.35 | — |
| Rignano . . . a. | 7.19 | 14.11 | 17.19 | — |
| Morlupo . . . a. | 7.47 | 14.39 | 17.47 | 18.40f |
| Castelnuovo . a. | 7.54 | 14.46 | 17.54 | 18.47 |
| Prima Porta . a. | 8.38 | 15.27 | 18.38 | 19.29 |
| Roma . . . a. | 9.18 | 16.8 | 19.18 | 20.8 |

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| Stazione | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5.10 | 5.50 | — | 9.30 | 11.30 | 18.— | — | — |
| Bagni a. | 6.19 | 7.— | — | 10.15 | 12.40 | 18.53 | — | — |
| Villa Adr. | — | 7.19 | — | 10.29 | 12.58 | 19.6 | — | — |
| Tivoli a. | — | 7.36 | — | 10.44 | 13.15 | 19.22 | — | — |
| Tivoli p. | 5.45 | 7.55 | — | — | 11.25 | 16.20 | 18.28 | |
| Villa Adr. | 6.1 | 8.9 | — | — | 11.41 | 16.33 | 18.38 | |
| Bagni a. | 6.21 | 8.29 | — | — | 12.4 | 16.50 | 18.55 | |
| Roma a. | 7.35 | 9.5 | — | — | 13.16 | 17.40 | 19.45 | |

## Guida del Forestiere

**LUNEDI - Ingresso libero.**

**Vaticano:** CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
**Id.:** STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
**Id.** CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
**Id.** ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
**Musei:** BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda;
**Id.** ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
**Gallerie:** ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
**Biblioteche:** LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
**Id.** CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
**Id.** ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.
**Id.** ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
**Id.** LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
**Id.** ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
**Id.** VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
**Id.** VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
**Catacombe:** DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
**Id.** SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
**Cloaca Massima,** v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
**Terme di Trajano,** v. Labicana 136, dalle al tramonto
**Foro Traiano,** p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
**Tombe di via Latina.** Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
**Ville:** PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
**Id.** UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

**Ingresso Una Lira.**

**Vaticano,** accesso via della Fondamenta viale d Giardino.
**Musei:** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
**Id.** BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
**Id.** NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
**Id.** ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
**Museo** PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
**Id.** KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
**Foro Romano.** dalle 9 al tramonto.
**Palazzo dei Cesari,** v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
**Terme di Caracalla,** v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
**Mausoleo d'Augusto.** Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.
**Palazzo della Farnesina,** v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
**Gallerie** NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
**Id.** NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
**Id** BARBERINI, v. Quattro Fontane 15, dalle 10 alle 15.
**Id.** DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
**Catacombe:** DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
**Id** DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
**Basilica di S. Petronilla,** v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

**Ingresso Cent. 50.**

**Musei:** CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
**Id.** BRONZI, ETRUSCO NUMISMATICO e PROTO-ATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
**Galleria di Pitture,** p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
**Tabulario e Torre Capitolina,** v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
**Antiquarium,** v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
**Colosseo:** GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
**Catacombe Ebraiche,** v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
**Colombario di Pomponio Hylas,** v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
**Ipogeo degli Scipioni,** v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19



Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth